
Relazione e bilancio di Banca dell'Adriatico dell'esercizio 2011

Banca dell'Adriatico S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale in Pesaro – Via Gagarin, 216 – Capitale Sociale Euro 272.652.000,00 – Riserve Euro 144.626.319
-Registro Imprese di Pesaro e Urbino, Codice Fiscale e Partita IVA N. 02249950417 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO S.p.A ed appartenente al
Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche sociali	3
RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO	
Relazione sull'andamento della gestione	5
Dati di sintesi di bilancio e indicatori gestionali di performance	XX
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	XX
L'esercizio 2011	XX
I risultati economici	XX
Gli aggregati patrimoniali	XX
Altre informazioni	XX
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio	XX
BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO	XX
Stato patrimoniale	XX
Conto economico	XX
Prospetto della redditività complessiva	XX
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	XX
Rendiconto finanziario	XX
Nota Integrativa	XX
Parte A - Politiche contabili	XX
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	XX
Parte C - Informazioni sul conto economico	XX
Parte D - Redditività complessiva	XX
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	XX
Parte F - Informazioni sul patrimonio	XX
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	XX
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	XX
Parte L - Informativa di settore	XX
Relazione del Collegio Sindacale	XX
Relazione della Società di Revisione	XX
Allegati di bilancio	XX
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011	XX
Gli aggregati patrimoniali	XX
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	XX
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	XX
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi	XX
Dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	XX

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giandomenico DI SANTE
Vice Presidente	Achille MARCHIONNI
Consiglieri	Giovanni BARBA Giovanni CANNATA Flavio CERUTI Mario DAMIANI Adriano Maestri Carlo LUCARELLI Leone SIBANI

Collegio Sindacale

Presidente	Giampaolo FARINA
Sindaci Effettivi	Vincenzo d'ANIELLO Luca DEL FEDERICO
Sindaci Supplenti	Francesco PIETROCOLA Marco DE SIMONI

Direttore Generale	Salvatore Immordino
---------------------------	---------------------

RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	159.172	154.796	4.376	2,8
Commissioni nette	80.522	78.439	2.083	2,7
Risultato dell'attività di negoziazione	1.877	-7.391	9.268	
Proventi operativi netti	241.189	225.593	15.596	6,9
Oneri operativi	-174.452	-175.113	-661	-0,4
Risultato della gestione operativa	66.737	50.480	16.257	32,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-60.967	-63.576	-2.609	-4,1
Risultato netto	-60.752	-14.774	45.978	

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	5.352.475	5.007.509	344.966	6,9
Attività finanziarie della clientela	7.351.353	7.721.114	-369.761	-4,8
- Raccolta diretta	2.730.273	2.962.836	-232.563	-7,8
- Raccolta indiretta	4.621.080	4.758.278	-137.198	-2,9
di cui: risparmio gestito	2.161.667	2.229.556	-67.889	-3,0
Totale attività	5.926.903	5.612.583	314.320	5,6
Patrimonio netto	341.361	403.965	-62.604	-15,5

Struttura operativa	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.534	1.577	-43	-2,7
Filiali bancarie ^(a)	192	206	-14	-6,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori	31/12/2011	31/12/2010
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	- 15,1	- 3,5
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	- 15,1	- 3,5
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	72,3	77,6
Commissioni nette / Spese amministrative	46,2	44,8
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,2	5,4
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,0	2,7
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,7	2,5
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,5	0,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	70,6	72,0
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,0	9,0
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,4	13,7
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	2.501.762	2.848.127

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		159.172	4.376 2,8
		154.796	
Commissioni nette		80.522	2.083 2,7
		78.439	
Risultato dell'attività di negoziazione	-7.391	1.877	9.268
Proventi operativi netti		241.189	15.596 6,9
		225.593	
Oneri operativi	-174.452		-661 -0,4
	-175.113		
Risultato della gestione operativa		66.737	16.257 32,2
		50.480	
Rettifiche di valore nette su crediti	-60.967		-2.609 -4,1
	-63.576		
Risultato netto	-60.752		45.978
	-14.774		

31/12/2011 
 31/12/2010 

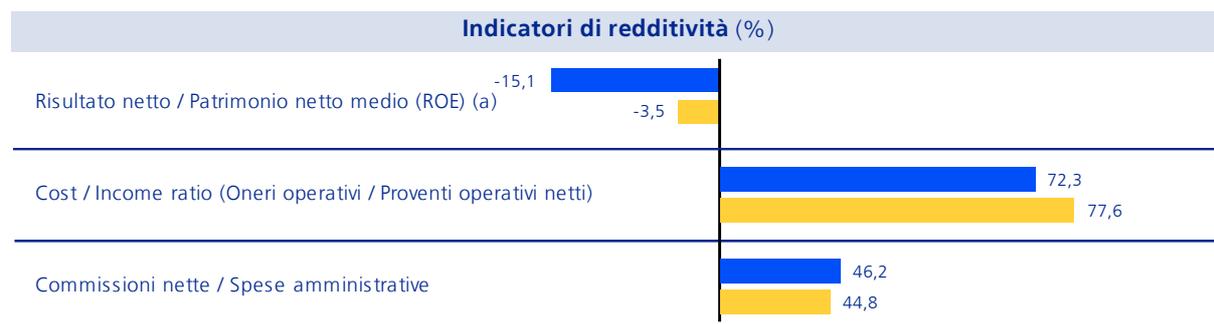
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



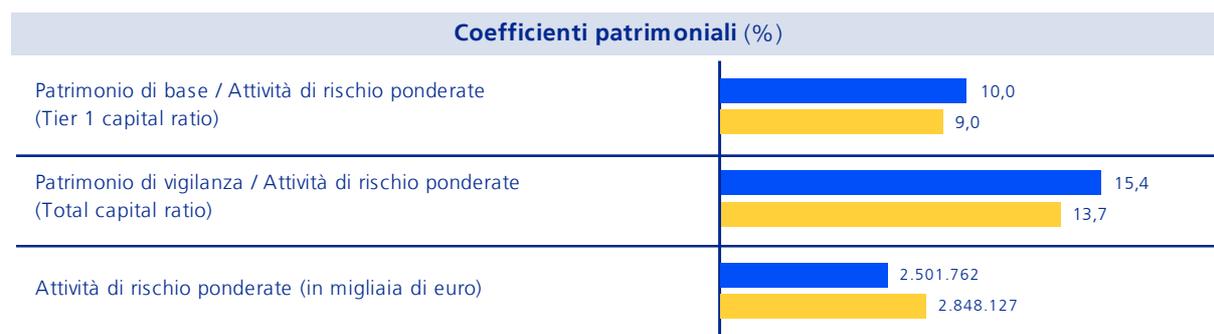
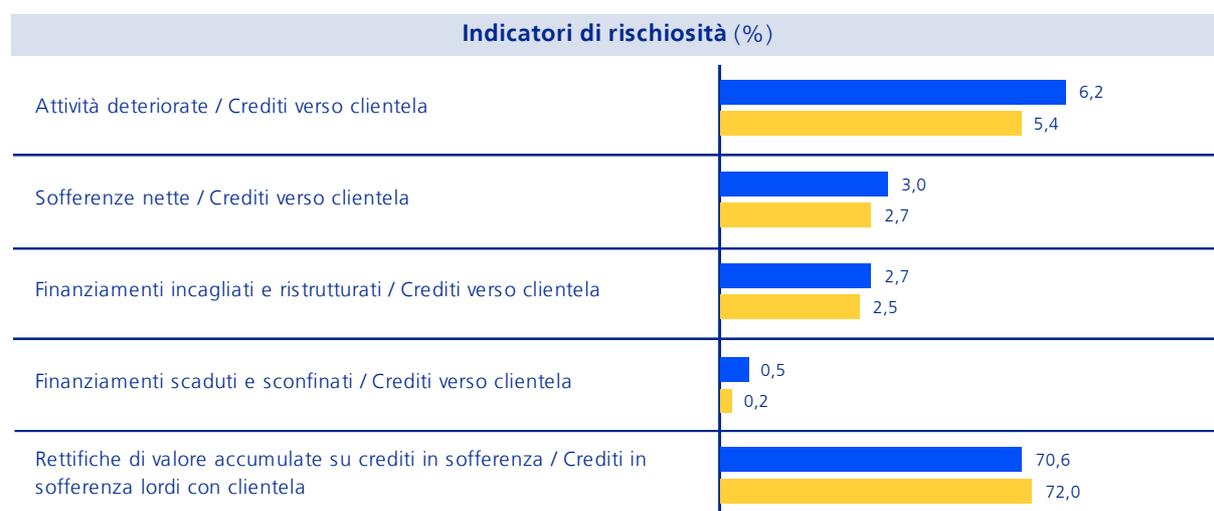
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		5.352.475	344.966 6,9
		5.007.509	
Attività finanziarie della clientela		7.351.353	-369.761 -4,8
		7.721.114	
- Raccolta diretta		2.730.273	-232.563 -7,8
		2.962.836	
- Raccolta indiretta		4.621.080	-137.198 -2,9
		4.758.278	
<i>di cui: risparmio gestito</i>		2.161.667	-67.889 -3,0
		2.229.556	
Totale attività		5.926.903	314.320 5,6
		5.612.583	
Patrimonio netto		341.361	-62.604 -15,5
		403.965	

31/12/2011 
 31/12/2010 

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2011 
 31/12/2010 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata all'1,4%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche. Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti

pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009 (8,4% a/a a dicembre 2011 e 5,6% in media nell'anno di contro al calo del 2,8% registrato nel 2010). Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici (rispettivamente +5,1% a/a e +3,1% in media nel 2011). Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità (-12,5 miliardi) e gli obbligazionari (-8,8 miliardi). A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 418,9 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con 37,3 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento dei tassi di crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011 ma rimangono fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti sul 2011.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

L'esercizio 2011

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un primo semestre contrassegnato da un rafforzamento della ripresa dell'attività produttiva sia nazionale che internazionale con un conseguente generale miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie. La seconda metà dell'esercizio è stata invece condizionata da una progressiva estensione della crisi dovuta particolarmente da un'improvvisa accelerazione del rischio sui debiti sovrani nell'Eurozona. Tale peggioramento della crisi, manifestatasi particolarmente a partire dall'estate, ha determinato un violento ampliamento dei premi di rischio sul debito Italiano con conseguente ricaduta sull'economia reale su tutto il territorio nazionale comprese le regioni di insediamento della Banca.

In tale contesto la Banca dell'Adriatico ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato negativo pari a 60,8 milioni, rispetto alla perdita di 14,8 milioni fatta registrare al 31 dicembre 2010 che beneficiava, tra l'altro, dell'apporto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento e di altre componenti non ricorrenti per complessivi 3,1 milioni, di contro il conto economico del 2011 è stato fortemente influenzato dalla rettifica di valore netta dell'avviamento per 44,9 milioni e dalla contabilizzazione di oneri per integrazione e incentivazione all'esodo netti per oltre 11,0 milioni. Al netto di queste componenti straordinarie il risultato normalizzato risulterebbe pari -4,9 milioni rispetto ai -17,9 del dicembre 2010.

L'analisi dei singoli aggregati ha evidenziato interessi netti pari 159,2 milioni, con un incremento del 2,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, su tale confronto ha inciso un aumento della componente più strutturale del margine, legata ai rapporti con la clientela, dopo il calo registrato nel corso dell'ultimo periodo del 2010.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 80,5 milioni, in crescita di 2,1 milioni (+2,7%) rispetto a fine anno precedente. Le commissioni derivanti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano il 49,2% delle commissioni nette percepite, nel 2011, si sono attestate a 39,6 milioni con un incremento di 0,9 milioni (+2,3%), rispetto al 2010, grazie al contributo delle commissioni rivenienti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi e dall'intermediazione e collocamento titoli. L'attività bancaria commerciale ha generato commissioni nette per 32,0 milioni, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-2,6%), per effetto della riduzione delle commissioni da conti correnti e da carte di debito e credito.

L'attività di negoziazione ha prodotto, al 31 dicembre 2011, un apporto positivo pari a 1,9 milioni rispetto ai -7,4 milioni del 31 dicembre 2010. Il risultato delle attività di negoziazione in senso stretto è stato pari a 2,5 milioni, in diminuzione di circa 0,7 milioni rispetto al risultato registrato nell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'attività di copertura si è attestato a -0,6 milioni rispetto ai -10,6 milioni registrati al 31 dicembre 2010. Tale risultato in rilevante miglioramento è stato prevalentemente determinato dalla flessione delle operazioni di rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura.

I proventi operativi netti si sono attestati, al 31 dicembre 2011, a 241,2 milioni e presentano complessivamente una crescita del 6,9% rispetto a dicembre 2010, frutto di un buon andamento degli interessi netti e delle commissioni nette e di un sensibile miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione che ha chiuso l'esercizio in utile.

Gli oneri operativi hanno raggiunto i 174,5 milioni in flessione dello 0,4% rispetto al 31 dicembre 2010 e confermano l'attenzione posta alla dinamica dei costi. Le spese del personale ha conseguito una flessione di 1,3 milioni in termini assoluti e dell'1,2% in percentuale, contro un contenuto aumento delle spese generali che segnano un +0,6 milioni pari allo 0,8%.

Anche per l'esercizio 2011 il persistere della situazione di crisi del tessuto economico, accentuatasi nella seconda metà dell'anno, ha determinato significative rettifiche di valore nette su crediti risultate pari a 61,0 milioni, in lieve calo rispetto al dato fatto registrare al 31 dicembre 2010 fissato in 63,6 milioni (-4,1%). La dinamica trimestrale delle rettifiche nette vede un incremento consistente degli accantonamenti nell'ultimo trimestre dell'anno per numerosi eventi che si sono manifestati proprio a ridosso della chiusura dell'esercizio a causa di un generale peggioramento della situazione dell'economia reale.

Dopo la contabilizzazione degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 2,4 milioni, e dell'imposte sull'operatività corrente, pari a 8,3 milioni, nonché delle rettifiche di valore nette sull'avviamento pari a 44,9 milioni e degli oneri di integrazione al netto delle imposte fissati in 11,0 milioni, il risultato netto dell'esercizio 2011 si è attestato, come già indicato, a -60,8 milioni.

L'evoluzione trimestrale evidenzia risultati altalenanti nei vari trimestri; l'ultimo trimestre dell'esercizio è stato fortemente caratterizzato dalla contabilizzazione di due significative componenti straordinarie, quali la rettifica di valore sull'avviamento e la contabilizzazione degli oneri di integrazione, che hanno determinato una consistente perdita nel periodo. Positivo l'andamento del risultato della gestione operativa rispetto ai trimestri precedenti, a seguito sia di un aumento dei proventi operativi netti, sia di una contrazione degli oneri operativi. Le rettifiche di valore nette su crediti, si sono mantenute contenute nei primi tre trimestri dell'anno, raggiungendo, come già evidenziato, un livello elevato nel quarto trimestre 2010 a causa della contabilizzazione di rettifiche su alcune posizioni rilevanti.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al 31 dicembre 2011, i crediti verso clientela, nonostante il persistere di un difficile contesto macro-economico, sono aumentati del 6,9%, rispetto a dicembre 2010, attestandosi a 5.352 milioni. La Banca, nel rispetto del ruolo di essere il motore a sostegno e sviluppo del territorio che presiede, sta continuando a sostenere le imprese meritevoli; si è infatti costantemente mantenuto il focus sul sistema produttivo per supportare, in un momento ancora di incertezza, gli imprenditori e rafforzando, così facendo, la relazione con gli stessi.

Le attività finanziarie totali della clientela si sono attestate, al 31 dicembre 2011, a 7.351 milioni, in flessione del 4,8% rispetto a fine 2010, frutto di una flessione della raccolta diretta (-7,8%) ed anche di quella indiretta (-2,9%) benché più contenuto.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Ai buoni risultati commerciali conseguiti nel corso dell'anno hanno contribuito le numerose azioni poste in essere. Tutte le iniziative sono state impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano Commerciale e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

L'operatività è stata caratterizzata dalla continua ricerca di innovazione e semplificazione di prodotto, di accordi con Associazioni ed Enti, nonché di iniziative commerciali volte a sostenere le famiglie e tutte le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita delle zone di insediamento della Banca.

Nei confronti della clientela **Privati** si è arricchita la gamma dei prodotti offerta, sono stati valorizzati i servizi di consulenza basati sul principio dell'indebitamento sostenibile, nonché sui diversi meccanismi di protezione e flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso; con l'entrata in vigore della nuova Direttiva sul Credito al Consumo, l'attività di consulenza su tale comparto si è adeguata alla nuova normativa.

L'azione di sviluppo nel segmento, che ha determinato un incremento netto della base della clientela di circa **X.XXX** unità è stata favorita dal lancio di una nuova formula di conto corrente ("conto facile") e di carte di credito offerte con promozioni e servizi finanziari correlati molto attrattivi, rivolte sia al segmento Famiglie (carta superflash), in grado di attrarre giovani, studenti e lavoratori con esigenze bancarie di base, sia alla popolazione multietnica (carta flash people), collegata al servizio internazionale Money Transfer Western Union, quest'ultima ideata soprattutto per gli stranieri residenti in Italia per motivi di lavoro.

Nell'ambito del risparmio, il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio a rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Pertanto si è provveduto tramite un'offerta articolata e con tassi altamente competitivi, soprattutto, nel comparto delle obbligazioni, a sostenere le necessità di liquidità. Dal lato dei prodotti di risparmio gestito, nel corso dell'anno, si è ulteriormente arricchita la gamma dei prodotti offerti e ben apprezzati dalla clientela sono risultate le

polizze di Ramo I, volte a soddisfare le forti esigenze di sicurezza e garanzia della clientela. Nel corso del secondo trimestre le procedure sono state implementate con nuove funzionalità per rendere l'attività di consulenza sempre più coerente alle esigenze dei nostri clienti.

Nell'area finanziamenti, a febbraio 2011 la gamma di prodotti di credito destinati a clientela privata si è arricchita del nuovo prodotto APC Ipotecaria in c/c a tasso variabile, che per le sue particolari caratteristiche è destinato a clientela di elevato standing e adeguato merito creditizio e consente di ottenere liquidità per far fronte a bisogni di spesa / investimento connessi al ciclo di vita della famiglia, valorizzando le attività immobiliari possedute.

È proseguita l'attività di erogazione di finanziamenti e prestiti personali (oltre 45 milioni attraverso la società specializzata Moneta S.p.A.) rivolta alle famiglie per il sostenimento di spese pianificate personali e/o familiari, e a fine l'offerta si è arricchita del Prestito Dipendenti Pubblici, un prestito personale contro cessione del quinto dello stipendio rivolto ai dipendenti di Enti Pubblici che abbiano preventivamente sottoscritto l'apposita convenzione con la nostra Banca.

Per quanto riguarda i finanziamenti a medio lungo termine sono stati effettuate erogazioni a favore dei privati per un importo di oltre 257 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i finanziamenti a favore della clientela colpita dal Terremoto in Abruzzo, erogati con provvista Cassa Depositi e Prestiti, per circa 6 milioni di euro.

Sempre nel comparto finanziamenti, al fine di supportare le famiglie che si trovano in una situazione di momentanea difficoltà a causa di eventi che possono ridurre la capacità di rimborso, la Banca ha aderito tramite la Capogruppo alla proroga dell'iniziativa Piano Famiglie, la quale prevede che possono essere ammesse alla sospensione, le richieste presentate alla Banca sino al 31 gennaio 2012 per eventi che si sono verificati sino al 31 dicembre 2011, e riferite soltanto alle posizioni di mutuo che non abbiano già usufruito in precedenza del Piano Famiglie in quanto l'iniziativa può essere richiesta una sola volta nel corso della vita del mutuo. Restano invariati i requisiti e le altre caratteristiche dell'iniziativa promossa dall'ABI nel 2010 in accordo con le principali Associazioni di Consumatori.

A partire dal mese di settembre è operativa la Convenzione relativa all'erogazione di mutui alle giovani coppie coniugate o ai nuclei familiari anche mono genitoriali con figli minori per l'acquisto dell'abitazione principale, garantiti dal Fondo di Garanzia giovani coppie D.P.C.M. 256/2010.

Nell'ambito dei prodotti di tutela, da gennaio 2011, il catalogo si è arricchito di una nuova polizza "Proteggi Salute", rivolta principalmente a clienti Personal e Famiglie Vip che abbiano manifestato bisogni assicurativi legati alla tutela della propria salute e del nucleo familiare e che prediligono l'utilizzo di strutture private, per ridurre i tempi di attesa e beneficiare di un miglior servizio rispetto alle strutture pubbliche.

Infine, sempre nell'ambito dell'attività banca - assicurazione, è stata resa disponibile dal mese di dicembre attraverso il canale internet, la nuova offerta assicurativa Auto Viaggia con me, l'innovativa polizza auto di Intesa Sanpaolo Assicura, che riserva particolari condizioni ai clienti correntisti delle banche del Gruppo.

In un anno in cui l'erogazione del credito a livello di sistema bancario ha evidenziato grandi difficoltà, la crescita degli impieghi concessi dalla Banca dell'Adriatico alle imprese del segmento **small business** è stata di circa il 15% su base annua con apprezzabili risvolti reddituali. Tale risultato è stato sostenuto dal contestuale e costante aumento dell'aggregato clienti, condizione indispensabile questa per garantire la sostenibilità dei risultati nel tempo, favorito da una serie di efficaci iniziative commerciali, sia dettate dalla Capogruppo sia ideate e realizzate in ambito locale, hanno consentito di rilanciare nel mercato l'azione commerciale della Banca in maniera penetrante.

L'azione del segmento si è mossa prioritariamente su tre linee di intervento:

- la 'messa a punto dell'offerta, denominata "A Tutto Business!", per l'acquisition di clientela small caratterizzata da condizioni aggressive e allineate con le best practice del mercato che ha consentito di allargare la platea della clientela di riferimento

- il "Progetto Agricoltura", lanciato nel mese di marzo e realizzato con il qualificato supporto di Agriventure, la società prodotta del Gruppo specializzata per il comparto agricoltura, ha favorito la penetrazione commerciale in questo specifico comparto, riportato al centro dello sviluppo strategico della Banca per la importanza che riveste nel sistema economico del nostro territorio e per la capacità di produrre ritorni reddituali, proponendo le migliori soluzioni per gli operatori agricoli volte all'utilizzo delle energie alternative, al miglioramento delle strutture produttive (macchinari e impianti) nonché alla verifica delle necessità degli operatori e finanziamento degli stessi (in questo quadro di iniziative, è stato organizzato dalla Banca, in sinergia con il segmento imprese, a Villanova di Cepagatti, un convegno sulle prospettive dell'attività vitivinicola della regione Abruzzo, a cui ha partecipato una significativa rappresentanza delle 250 cantine sociali regionali);

- l'attività di sviluppo del marchio di Banca dell'Adriatico sul territorio attraverso di un lavoro costante che ha consentito di accrescere la visibilità della banca nel sistema creditizio di Abruzzo, Marche e Molise, sia attraverso la realizzazione di alcuni importanti eventi, quale ad esempio "Banca e agricoltura" tenutosi in giugno che ha visto coinvolti circa 200 imprenditori del settore agricoltura, sia mediante cura delle relazioni con Enti, Associazioni di categoria, Confidi e organizzazioni rappresentative del mondo economico e sociale locale.

Non meno importanti sono risultate tuttavia le altre iniziative messe in campo nel corso del 2011 e che di seguito sinteticamente viene dato conto delle più rilevanti.

Dal lato degli impieghi va menzionata la campagna relativa al prodotto "Business UP" volta ad incrementare gli utilizzi sui fidi autoliquidanti e il lancio del finanziamento denominato "Finanziamento Sostenibilità Breve termine" che si prefigge di sostenere le imprese che necessitano di investire nel campo della sostenibilità ambientale e della sicurezza sul lavoro.

Il sostegno finanziario alle imprese è stato inoltre garantito mediante l'accesso alla provvista agevolata CDP che ha consentito grazie ai ridotti costi di provvista di calmierare le condizioni di mercato; nonché, a seguito delle intese intercorse tra Abi, Associazioni di categoria e MEF in merito all'Avviso Comune per il sostegno delle PMI il Gruppo, di concedere una proroga di ulteriori sei mesi della scadenza dei termini di presentazione di adesione alla moratoria.

Particolare impulso è stata data inoltre all'attività di implementazione dei finanziamenti garantiti mediante il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 Centrale, sia in forma diretta sia attraverso l'intervento di Confidi.

La strategia di attenzione a 360° attuata dal Gruppo nei confronti delle imprese ha determinato l'avvio in marzo dell'offerta denominata "Soluzione Business", iniziativa finalizzata alla gestione della liquidità di impresa. L'offerta, aggiornata nel tempo in relazione alle dinamiche dei mercati finanziari e riservata all'acquisizione di nuove attività finanziarie di investimento, ha rappresentato una interessante opportunità per imprese Small Business che hanno potuto beneficiare di tassi di remunerazione particolarmente appetibili e garantiti per una durata di tredici mesi. Inoltre in un'ottica di retention sono stati offerti nel corso dell'anno diversi prodotti obbligazionari di assoluto interesse riservati alle imprese del segmento.

Nell'ambito delle attività di relazione con le Associazioni di categoria va rilevato come l'attuazione del Progetto Microterritori, ideato e definito dalla Direzione Marketing Small Business di Banca dei Territori, supportato operativamente dalla disponibilità on line di uno specifico portale (il Portale Microterritori), abbia consentito a Banca dell'Adriatico di affermarsi come punto di riferimento in Abruzzo, Marche e Molise per le aziende del segmento che hanno potuto beneficiare di un'offerta finanziaria a condizioni di favore grazie alla sottoscrizione di ben quindici accordi con Associazioni di categoria, sia a livello regionale sia provinciale. Il Progetto è stato finalizzato in via prioritaria e prevalente alla declinazione a livello locale dell'accordo sottoscritto dalla Capogruppo con R.ETE IMPRESE ITALIA, la realtà che unisce Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti.

Da segnalare il rinnovo a livello di Gruppo della importante convenzione con la Compagnia delle Opere e la sottoscrizione di un nuovo accordo con Federfarma Molise, associazione che riunisce i farmacisti del Molise, finalizzato, in particolare, a sostenere le esigenze di liquidità determinate da sfasamenti temporali tra pagamenti ai fornitori e incassi dalla pubblica amministrazione.

La Banca ha inoltre siglato un accordo con il Consorzio nazionale di sostegno e sviluppo delle garanzie (CO.SVI.G.), organizzazione emanazione della Confesercenti nazionale e di Commerfin, finalizzato a

favorire l'accesso alle fonti di finanziamento delle piccole e medie imprese del commercio e turismo aderenti all'Associazione mediante la concessione di una garanzia pubblica gratuita diretta e a prima richiesta a valere sulla già richiamata Legge n. 662/96 (Fondo di garanzia per le PMI).

Relativamente ai Confidi il 2011 ha visto la struttura preposta alla gestione commerciale ed amministrativa dei rapporti con i Confidi impegnata in attività finalizzate alla definizione di prodotti e iniziative atte a soddisfare in particolare il fabbisogno di liquidità delle imprese e a favorire e sostenere la realizzazione di progetti e programmi di ricapitalizzazione.

Sul piano amministrativo può considerarsi di fatto completato il piano di revisione e adeguamento dei testi di convenzioni con i Confidi agli standard di Gruppo; testi che si caratterizzano nella quasi totalità per il rilascio di garanzia a prima richiesta su patrimonio o fondo rischi nella misura ordinaria del cinquanta per cento (*Basilea compliance*). E' inoltre entrato definitivamente a regime il processo di definizione dei plafond operativi per rischi indiretti sulla base delle prospettive operative per l'anno in corso.

Per quanto riguarda l'attività verso gli Enti, questa è stata focalizzata nell'attuazione delle linee strategiche del Gruppo per il comparto.

Una gestione attenta e professionale del rapporto con gli Enti e delle gare d'appalto hanno permesso di confermare otto convenzioni di tesoreria in scadenza e acquisire due 2 nuove gestioni (comuni di Termoli e Silvi) particolarmente significativi per il presidio del territorio da parte delle filiali di prossimità.

Fra i rinnovi effettuati, da segnalare quello della pluridecennale (risale agli anni cinquanta del secolo scorso) gestione di Tesoreria della Provincia di Pesaro Urbino. Relativamente a quest'ultimo rinnovo sono stati raggiunti due accordi con l'ente per l'utilizzo del contributo annuale con le seguenti modalità:

- Sponsorizzazione del "Festival della Felicità" (tenutosi a Pesaro dal 27 maggio al 5 giugno) col ruolo di "main sponsor" dell'importante manifestazione di dimensione nazionale e dalla forte valenza economico/sociale e capacità attrattiva.

- Finanziamento dell'iniziativa "agevolazioni creditizie" per l'erogazione di importi una tantum, in compartecipazione con la Provincia, alle giovani coppie / giovani imprenditori / studenti che contraggono finanziamenti con la nostra Banca per determinate finalità: l'intervento ha riguardato diciotto mutui prima casa per un importo complessivo di 2,7 milioni.

Nel quadro delle iniziative "anticicliche" a sostegno delle esigenze di capitale circolante, in particolare delle PMI, sono stati sottoscritti diversi accordi commerciali con gli Enti Locali per la certificazione dei crediti vantati dai loro fornitori. Le convenzioni in essere (in totale trentaquattro) prevedono lo smobilizzo del credito, comprensivo di IVA, con durata massima fino a 18 mesi, in un contesto di rischio attenuato per la presenza di una certificazione rilasciata dall'Ente seguendo un protocollo preventivamente definito e concordato.

Forte impulso è stato dato all'informatizzazione degli enti gestiti per la sostituzione degli ordinativi cartacei con mandati di pagamento e reversali di incasso in formato elettronico sottoscritti con firma digitale. La campagna promozionale condotta con impegno ha consentito l'attivazione del nuovo servizio presso otto enti, fra cui l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, struttura di eccellenza e di riferimento nello specifico ambito a livello nazionale e internazionale.

Nel mese di giugno è stato completato il piano accentramento di tutte le tesorerie degli Enti presso il Polo di Back Office di Teramo, al fine di razionalizzare la gestione operativa del servizio e contenere i costi, liberando nel contempo risorse presso le Filiali dove in precedenza veniva svolto il servizio per l'attuazione del piano commerciale.

Nell'ambito del segmento **Imprese**, nel 2011 Banca dell'Adriatico ha proseguito l'attività finalizzata a migliorare ulteriormente la propria visibilità sul territorio ed ad incrementare le quote di mercato attraverso un miglioramento quali-quantitativo del sostegno fornito alle imprese. Sono proseguiti gli incontri con le associazioni provinciali della Confindustria, sono stati organizzati convegni in diverse città nel territorio di riferimento della banca al fine di valorizzare al meglio il nostro ruolo di "Banca del territorio" integrato all'interno di un Gruppo internazionale.

Dal punto di vista del sostegno finanziario alle imprese e della concessione del credito, nel periodo la Banca si è distinta sul mercato attraverso un'iniziativa denominata "Rilancio Economia", che si è affiancata alla normale attività creditizia. Con questa iniziativa è stato proposto e fornito alle aziende un importante sostegno finanziario per il loro capitale circolante e creato al loro interno una liquidità

utilizzata per pagare anticipatamente parte dei loro fornitori, ottenendo sconti significativi nel costo degli acquisti. Complessivamente con l'iniziativa "Rilancio Economia" è stato erogato credito aggiuntivo per circa 150 milioni euro.

A tale cifra si sono aggiunti ulteriori 30 milioni di euro erogati tra novembre e dicembre, a sostegno del pagamento del 2° acconto delle imposte e delle tredicesime mensilità.

Come accaduto nel 2010 nell'ambito della concessione del credito a medio lungo termine la Banca a marzo si è avvalsa di una provvista con un costo di funding ridotto, messa a disposizione dalla Capogruppo e finalizzata ad acquisire nuove quote di mercato rappresentate dalla clientela di maggiore standing. E' proseguito l'utilizzo della provvista "Cassa Depositi e Prestiti" con funding ridotto, anche avvalendoci del prodotto "Subito Mediocredito", che attraverso un'efficace collaborazione con la banca del gruppo Mediocredito Italiano ci ha consentito di accedere con facilità al Fondo Centrale di Garanzia Legge 662/96.

Nel 2011, oltre alle erogazioni dell'iniziativa citata "rilancio economia", la Banca ha erogato, direttamente o tramite società prodotto (Leasint e Mediocredito) a favore delle imprese finanziamenti a medio lungo termine per un ammontare pari a circa 393 milioni di euro a testimonianza del forte sostegno che viene riservato alle economie locali.

Si segnala che negli ultimi mesi del periodo in esame si sono fortemente acuite le tensioni presenti sui mercati finanziari, che hanno comportato una sensibile crescita del costo della provvista. Questa dinamica si è tradotta in una ulteriore crescita del livello di attenzione della banca verso il prezzo pratica sui finanziamenti concessi alla clientela, sia a breve che a medio-lungo termine.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno il segmento, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha avviato un'attività di focalizzazione nel comparto estero -"Progetto Estero"- finalizzata a migliorare ulteriormente il livello di servizio erogato dalla Banca a favore delle imprese che hanno instaurato o che intendono instaurare rapporti commerciali con i mercati esteri.

Per quanto riguarda, invece, la "*visibilità sul territorio*" si segnala che nel mese di luglio è stato sottoscritto, insieme ad altre sei banche, l'Accordo con la Confindustria di Ancona, avente ad oggetto l'avvio di un nuovo servizio finalizzato a semplificare e velocizzare l'accesso al credito delle aziende. Il servizio, denominato "Fascicolo Banche", consiste nella predisposizione di un Fascicolo contenente un quadro completo di informazioni di carattere quali/quantitativo dell'azienda, necessario a farla conoscere meglio agli istituti di credito. Questo strumento, che Confindustria Ancona redigerà insieme all'azienda associata, potrebbe diventare l'ordinario e normale strumento di dialogo con le banche per tutti i temi riguardanti la concessione del credito.

Analogo Accordo è stato sottoscritto nel mese di ottobre con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Macerata e Camerino, con presa d'atto da parte di Confindustria di Macerata e di Confidi Macerata,

Nei primi giorni del mese di agosto si è concluso il ciclo di incontri con alcuni imprenditori iscritti a Confindustria Macerata, organizzato in collaborazione con quest'ultima. Questa nuova modalità di contatto con il territorio si è dimostrata un'interessante esperienza, che andrà sicuramente ripetuta anche in altre provincie. Questi tavoli di lavoro, composti da circa 10 imprenditori alla volta, hanno favorito un confronto su temi di grande interesse, quali l'accesso al credito, il rapporto banca/impresa, la valutazione del merito creditizio.

A dicembre, infine, è stato siglato l'Accordo con Confindustria Pesaro Urbino, dando attuazione all'Accordo Nazionale stipulato a novembre tra Intesasanpaolo Spa e Confindustria Piccola Industria.

Nel corso del 2011 è proseguito il progetto di razionalizzazione della rete finalizzato a migliorare la presenza territoriale di Banca dell'Adriatico.

In linea con il Piano Territoriale sono stati realizzati 15 interventi di accorpamento che hanno coinvolto 31 filiali Retail e hanno interessato le sovrapposizioni territoriali esistenti tra talune filiali ex Banca Popolare

dell'Adriatico e filiali ex Intesa Sanpaolo. Più precisamente nel febbraio 2011 sono state accorpate cinque Filiali Retail, nei comuni di Osimo, Giulianova, Sulmona, Vasto e Pescara, maggio si è proceduto all'accorpamento di due Filiali Retail nei comuni di Teramo e San Benedetto del Tronto, nel mese di luglio 2011 sono state accorpate tre Filiali Retail, nei comuni di Pescara, Montesilvano e Roseto degli Abruzzi ed infine nel mese di 28 novembre, sono state accorpate quattro Filiali Retail, nei comuni di Chieti e San Benedetto del Tronto mentre la Filiale di Cellino Attanasio è diventata sportello staccato di Castelnuovo al Vomano.

Sono state rafforzate le attività di migrazione dell'operatività di sportello su canali alternativi investendo sull'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA, la cui caratteristica principale è di permettere operazioni di versamento di contante e assegni.

Al 31 dicembre 2011 il numero di MTA presenti sulla rete ammonta a 63 unità. E' proseguito parallelamente il processo di accentramento delle attività di Filiale verso i Poli di Back Office, l'introduzione di varie iniziative di sensibilizzazione oltre all'ampliamento delle tipologie di operazioni lavorabili dai Poli di Back Office ha portato al raggiungimento di percentuali ponderate di accentramento prossime al 70%.

Per quanto attiene al potenziamento delle linee di trasmissione è in corso l'attività di integrazione della linea TD con l'obiettivo di raddoppiare, per tutte le filiali della Banca, la attuale *banda trasmessa*.

Il miglioramento delle prestazioni dei servizi di connettività apre lo scenario a future nuove applicazioni di carattere multimediale.

Nell'ottica di garantire un costante aggiornamento delle dotazioni tecnologiche utilizzate dalla Banca, per il Progetto Multifunzione si è ultimata l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione dei costi di tutti i servizi di printing (apparati di stampa, fotocopia, fax, scanner con autenticazione) mediante la sostituzione di tutto il parco fotocopiatrici con apparati multifunzione, in grado di integrare in un unico dispositivo tutte le funzioni di printing, riducendo il parco stampanti e fax ad oggi in essere.

A dicembre 2011, nell'ambito del progetto 100x100tc, nato nel 2010 con l'obiettivo di indirizzare l'operatività transazionale dallo sportello ai canali alternativi (servizi multicanale, mta, back office...), offrendo alla clientela i servizi di sportello 24 ore su 24 in assenza di postazioni di cassa, Banca dell'Adriatico ha convertito la Filiale di Pescara Piazza Stazione al modello 100x100tc con riscontro positivo manifestato dalla clientela coinvolta.

Sono stati, inoltre, eseguiti interventi di natura immobiliare su 19 Dipendenze di Banca dell'Adriatico con l'obiettivo di migliorarne l'accoglienza e standardizzarne l'immagine per renderle coerenti con l'identità aziendale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le risorse

L'organico della banca al 31 dicembre 2011 è pari a 1534 risorse (1577 al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda l'attività gestionale, nel mese di gennaio sono state completate le innovazioni organizzative avviate nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2010, finalizzate alla massimizzazione del presidio della clientela del segmento Small Business, con l'attivazione di 16 interventi di "portafogliazione 1 KM" ovvero della gestione della clientela da una filiale limitrofa in cui è presente un gestore con portafoglio non saturo, laddove una filiale non raggiunga la massa critica per poter attivare in autonomia un gestore Small Business dedicato, e con l'attribuzione di 12 "Gestori Multifiliale", per il governo di portafogli Small Business Core di più filiali poste in un raggio d'azione di circa 15 km, coprendo in totale 38 filiali "base".

Inoltre, nel mese di giugno, sono state introdotte ulteriori novità nel modello distributivo volte ad accrescere lo spirito di attenzione per la clientela, a perseguire una maggiore efficacia nell'ottimizzazione dei livelli di servizio ed a rafforzare l'azione commerciale. In particolare, sono state ricostituite le unità direzionali di Pianificazione e Controllo di Gestione, Assistenza Organizzativa e Segreteria Generale.

A partire dal mese di aprile, Banca dell'Adriatico è stata coinvolta in qualità di pilota per un progetto denominato "Progetto Filiali Base" che ha l'obiettivo di supportare le filiali di minori dimensioni per coprire i picchi di assenza del personale e garantire la maggiore continuità operativa e commerciale.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare ed uniformare nel territorio le best practice commerciali sono stati organizzati diversi Focus Group in cui le diverse figure professionali si sono confrontate su tematiche trasversali inerenti il ruolo, i processi di comunicazione, i percorsi professionali e le iniziative commerciali.

Il terzo trimestre 2011 è stato caratterizzato dalle attività propedeutiche all'avvio del nuovo modello di servizio.

A tal proposito sono stati effettuati gli incontri con i direttori di filiale per l'illustrazione delle novità operative introdotte e delle correlate nuove figure professionali individuate nel Personal Remoto, che dovrà supportare i direttori delle filiali piccole del perimetro di riferimento, laddove non sia presente il Gestore Personal, nella gestione degli investimenti dei clienti Personal, e nell'esperto di Bancassicurazione che svolgerà un'attività commerciale proattiva sui prodotti di Bancassicurazione nei confronti della clientela di riferimento.

Per quanto riguarda la formazione l'attività del 2011, la quale considerata la massiccia attività messa in campo, ha richiesto un'impegnativa attività di pianificazione, si segnalano le iniziative più significative quali:

- il rafforzamento delle competenze dei Gestori Famiglie appartenenti alle filiali autonome nell'istruttoria dei Mutui Domus;
- il "Progetto Risparmio" rivolto ai Gestori Famiglie,
- il coinvolgimento dei Gestori Small Business e dei Direttori di Filiale con portafoglio Small Business per la formazione dedicata al Micro Credito, ai prodotti di copertura del rischio di tasso, nonché al miglioramento di governo del Pricing;
- il "Progetto Insieme" dedicato ai direttori di filiale ed ai Responsabili di Strutture di direzione che si inserisce come follow up del progetto Fiducia svolto nel 2010, con l'obiettivo fondamentale di confrontarsi sull'evoluzione del modello organizzativo e dei processi interni (4 incontri realizzati nei mesi di maggio e giugno);
- il mantenimento formativo annuale ISVAP;
- la formazione in materia di sicurezza ai preposti di filiale e agli addetti ai disabili, che proseguirà nel 2012 con l'obiettivo di completare la formazione obbligatoria in materia nei confronti di tutti gli incaricati in materia di sicurezza;
- la formazione "pilota" nell'ambito del c.d. "Progetto 8000" (strutturata in 7 giornate di formazione in aula oltre a 13 giornate di affiancamento in filiale) indirizzata agli Assistenti alla Clientela con la finalità di favorire il passaggio da mansioni prevalentemente di tipo amministrativo/back office ad attività commerciale allo sportello.

Per quanto concerne l'attività sindacale, oltre alle ordinarie attività di relazione e confronto tra l'azienda e le Organizzazioni Sindacali, è da segnalare la firma a livello di Capogruppo dell'Accordo sindacale del 29 luglio 2011, che ha definito l'insieme degli strumenti che consentiranno di raggiungere gli obiettivi del

Piano d'Impresa 2011-2013 riferiti sia alla riduzione strutturale del costo del lavoro, attraverso la riduzione su base volontaria e programmata degli organici, sia alla riconversione/riqualificazione di risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo.

Per effetto del sopracitato accordo il 31 dicembre 2011 sono cessati 27 dipendenti.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riclassifiche ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la Nota Integrativa.

Conto economico riclassificato

In un contesto caratterizzato da un nuovo rallentamento dell'attività economica e dai negativi effetti della crisi dei debiti sovrani, la Banca dell'Adriatico, al 31 dicembre 2011, ha conseguito una perdita netta pari a 60,8 milioni rispetto ai -14,8 milioni fatti registrare nell'anno precedente.

Prendendo a riferimento i dati riclassificati normalizzati il confronto vede l'esercizio 2011, ancorché chiuso in forte perdita, in miglioramento rispetto al dato del 2010, presentando un risultato netto negativo per 4,9 milioni dopo aver escluso le rettifiche di valore nette sull'avviamento (al netto di eventuali imposte pari a -44,9 milioni) e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte pari a 11 milioni)), di contro l'analogo risultato normalizzato per il 2010 si presentava pari in -17,9 milioni, dopo aver escluso il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento dell'avviamento e di altre componenti non ricorrenti per 3,1 milioni.

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	159.172	154.796	4.376	2,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	80.522	78.439	2.083	2,7
Risultato dell'attività di negoziazione	1.877	-7.391	9.268	
Altri proventi (oneri) di gestione	-382	-251	131	52,2
Proventi operativi netti	241.189	225.593	15.596	6,9
Spese del personale	-101.491	-102.744	-1.253	-1,2
Spese amministrative	-72.961	-72.369	592	0,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-174.452	-175.113	-661	-0,4
Risultato della gestione operativa	66.737	50.480	16.257	32,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.360	-2.597	-237	-9,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-60.967	-63.576	-2.609	-4,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.410	-15.693	19.103	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.265	1.150	-9.415	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-11.014	-231	10.783	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-44.883	-	44.883	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-60.752	-14.774	45.978	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

L'evoluzione trimestrale evidenzia un andamento flettente con particolare intensità nel quarto trimestre 2011 dove sono stati registrati gli oneri di integrazione e incentivazione per 11 milioni e la rettifica di valore sull'avviamento per 44,9 milioni; infatti la perdita di periodo ha raggiunto i 66,1 milioni rispetto a risultati positivi, benché in calo, dei primi tre trimestri dell'anno. Andamento causato, per i primi tre periodi, principalmente dalla contrazione delle commissioni nette a causa di minor collocamenti di prodotti con up front, mentre il quarto trimestre ha risentito del consistente incremento delle rettifiche di valore nette su crediti oltre alle due citate componenti straordinarie.

Voci	(migliaia di euro)							
	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	41.189	39.831	39.716	38.436	37.589	39.052	38.620	39.535
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	19.248	18.505	19.252	23.517	20.964	19.265	18.777	19.433
Risultato dell'attività di negoziazione	3.561	-623	-512	-549	-1.150	-2.958	-1.596	-1.687
Altri proventi (oneri) di gestione	-41	9	-194	-156	-91	-125	139	-174
Proventi operativi netti	63.957	57.722	58.262	61.248	57.312	55.234	55.940	57.107
Spese del personale	-24.639	-25.383	-25.832	-25.637	-25.476	-26.094	-25.438	-25.736
Spese amministrative	-17.841	-18.643	-18.508	-17.969	-16.720	-18.556	-18.928	-18.165
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-42.480	-44.026	-44.340	-43.606	-42.196	-44.650	-44.366	-43.901
Risultato della gestione operativa	21.477	13.696	13.922	17.642	15.116	10.584	11.574	13.206
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-501	-1.069	-953	163	-782	-304	-1.001	-510
Rettifiche di valore nette su crediti	-31.685	-9.646	-9.283	-10.353	-26.230	-7.957	-13.143	-16.246
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-10.709	2.981	3.686	7.452	-11.896	2.323	-2.570	-3.550
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	434	-2.297	-2.418	-3.984	1.422	-1.836	-1.021	2.585
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-10.952	-31	-47	16	-16	-3	-81	-131
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-44.883	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-66.110	653	1.221	3.484	-10.490	484	-3.672	-1.096

Conto economico riclassificato normalizzato

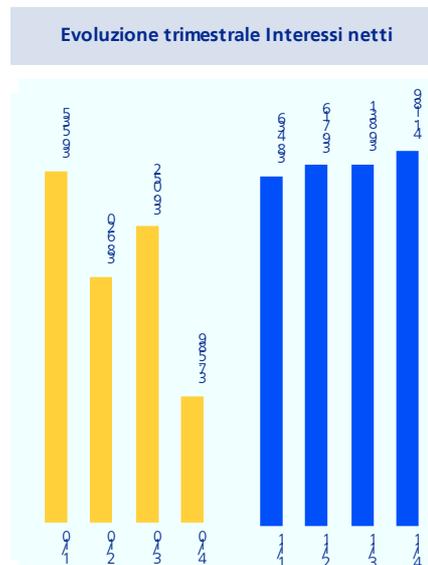
	31/12/2011 normalizzato	31/12/2010 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	159.172	154.796	4.376	2,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	80.522	78.439	2.083	2,7
Risultato dell'attività di negoziazione	1.877	-7.391	9.268	
Altri proventi (oneri) di gestione	-382	-251	131	52,2
Proventi operativi netti	241.189	225.593	15.596	6,9
Spese del personale	-101.491	-102.744	-1.253	-1,2
Spese amministrative	-72.961	-72.369	592	0,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-174.452	-175.113	-661	-0,4
Risultato della gestione operativa	66.737	50.480	16.257	32,2
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.360	-2.597	-237	-9,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-60.967	-63.576	-2.609	-4,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.410	-15.693	19.103	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.265	-2.224	6.041	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-4.855	-17.917	-13.062	-72,9

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2011, sono risultati pari a 241,2 milioni in crescita rispetto ai 225,6 milioni del 31 dicembre 2010 (+6,9%). La dinamica che emerge dal confronto tra i due periodi è stata determinata da una crescita sia degli interessi netti, passati dai 154,8 milioni dell'esercizio 2010 ai 159,2 al 31 dicembre 2011 (+2,8%), sia dalle commissioni nette, attestatesi a fine 2011 a 80,5 milioni rispetto ai 78,4 dell'esercizio precedente (+2,7%). L'attività di negoziazione ha ugualmente evidenziato nel 2011 un risultato positivo pari a 1,9 milioni contro un valore fortemente negativo dell'anno 2010 pari a 7,4 milioni e per finire gli altri oneri di gestione si sono attestati a 0,4 milioni, con un lieve aumento rispetto al valore dell'anno 2010 pari 0,3 milioni. L'andamento nel quarto trimestre dei proventi operativi netti ha evidenziato una crescita del 10,8%, portando il valore di periodo dai 57,7 milioni del terzo ai 64,0 milioni dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2011.

Interessi netti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	196.544	171.238	25.306	14,8
Titoli in circolazione	-273	-397	-124	-31,2
Differenziali su derivati di copertura	-3.872	-3.899	-27	-0,7
Intermediazione con clientela	192.399	166.942	25.457	15,2
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	187	104	83	79,8
Attività finanziarie	187	104	83	79,8
Rapporti con banche	-36.896	-14.756	22.140	
Attività deteriorate	5.526	4.473	1.053	23,5
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.879	-1.668	211	12,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-219	-340	-121	-35,6
Altri interessi netti	54	41	13	31,7
Altri interessi netti	-2.044	-1.967	77	3,9
Interessi netti	159.172	154.796	4.376	2,8



Gli interessi netti, che rappresentano la principale voce di ricavo, sono risultati, a fine esercizio 2011, pari a 159,2 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (+2,8%), anche il dato del quarto trimestre è cresciuto di 1,4 milioni rispetto al trimestre precedente. Tale crescita è attribuibile dal lato degli impieghi verso la clientela sia all'aumento dei volumi medi intermediati (+250 milioni) sia al rialzo medio dei tassi di interesse (+35 bp). Di contro dal lato della raccolta da clientela l'esercizio evidenzia una contrazione dei volumi medi di 134 milioni accompagnato da un aumento del tasso medio pari a 6 bp. I rapporti con le banche presentano un consistente incremento degli interessi passivi pagati, tale andamento è ascrivibile principalmente all'aumento dell'indebitamento (+463 milioni medi) per sostenere la dinamica crescente degli impieghi verso la clientela, nonché ad un maggior ricorso a finanziamenti a medio lungo termine che scontano tassi più elevati rispetto a quelli a breve termine. Il rialzo dei tassi di mercato, verso clientela e banche, è sostanzialmente riconducibile alle tensioni dei mercati manifestatesi in particolare nel secondo semestre dell'anno.

Negativo è risultato il contributo dei differenziali di copertura (3,9 milioni), pressoché invariato rispetto allo scorso esercizio (-0,7%),

Gli interessi attivi sulle attività deteriorate, che rappresentano il decorso del tempo sulle rettifiche su crediti per attualizzazione, si fissano a 5,5 milioni registrando un incremento di oltre 1 milione rispetto al valore dell'analogo periodo precedente (+23,5%).

Si segnala inoltre che la voce ricomprende anche gli interessi di mora maturati in esercizi precedenti incassati nel corso dell'anno per 0,9 milioni, che precedentemente venivano appostati come riprese nella voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

La dinamica trimestrale evidenzia un andamento crescente degli interessi netti nei quattro trimestri del 2011 passando dai 38,4 milioni del primo trimestre, 39,7 milioni del secondo, 39,8 milioni del terzo trimestre ai 64,0 dell'ultimo periodo dell'anno, confermando il positivo trend dell'aggregato impieghi a

breve e una sempre maggior attenzione nell'attività di repricing sui rapporti attivi con la clientela, al fine di mantenere la correlazione tra rischio e rendimento, consentendo anche un miglioramento dello spread complessivo.

Interessi netti Trimestralizzazione

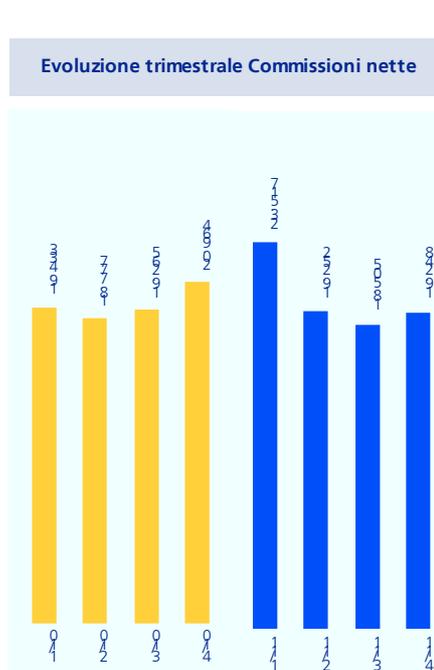
Interessi netti - Trimestralizzazione

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	54.005	50.780	47.566	44.193	6,4	6,8	7,6
Titoli in circolazione	-77	-67	-62	-67	14,9	8,1	-7,5
Differenziali su derivati di copertura	-1.159	-1.156	-942	-615	0,3	22,7	53,2
Intermediazione con clientela	52.769	49.557	46.562	43.511	6,5	6,4	7,0
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70	47	45	25	48,9	4,4	80,0
Attività finanziarie	70	47	45	25	48,9	4,4	80,0
Rapporti con banche	-12.385	-10.435	-7.800	-6.276	18,7	33,8	24,3
Attività deteriorate	1.252	1.178	1.415	1.681	6,3	-16,7	-15,8
Altri interessi netti - Spese del Personale	-472	-472	-470	-465	-	0,4	1,1
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-54	-56	-56	-53	-3,6	-	5,7
Altri interessi netti	9	12	20	13	-25,0	-40,0	53,8
Altri interessi netti	-517	-516	-506	-505	0,2	2,0	0,2
Interessi netti	41.189	39.831	39.716	38.436	3,4	0,3	3,3

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano circa il 33,4% dei proventi operativi netti, si attestano a 80,5 milioni, rilevando una crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente. Analizzando le diverse aree di attività si rileva una diminuzione dell'attività bancaria commerciale (-2,6%) a seguito della flessione delle commissioni rivenienti da conti correnti, servizio bancomat e carte di credito, una crescita delle commissioni dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+2,3%) determinata soprattutto dall'incremento dell'intermediazione e collocamento titoli (+3,7%) e dalla distribuzione dei prodotti assicurativi (+16,4%) mentre le altre commissioni di intermediazione/gestione hanno subito una flessione del 35,7%. Da ultimo le altre commissioni nette hanno registrato un incremento del 30,7% attestandosi a 8,8 milioni di fine 2011 rispetto ai 6,8 milioni dell'anno precedente.

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	2.855	2.659	196	7,4
Servizi di incasso e pagamento	4.521	4.578	-57	-1,2
Conti correnti	21.506	22.058	-552	-2,5
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	7.330	7.414	-84	-1,1
Servizio Bancomat e carte di credito	3.159	3.618	-459	-12,7
Attività bancaria commerciale	32.041	32.913	-872	-2,6
Intermediazione e collocamento titoli	20.235	19.505	730	3,7
- Titoli	7.339	6.150	1.189	19,3
- Fondi	10.318	11.143	-825	-7,4
- Raccolta ordini	2.578	2.212	366	16,5
Intermediazione valute	964	985	-21	-2,1
Risparmio Gestito	15.224	13.279	1.945	14,6
- Gestioni patrimoniali	1.187	1.218	-31	-2,5
- Distribuzione prodotti assicurativi	14.037	12.061	1.976	16,4
Altre commissioni intermediazione/gestione	3.208	4.987	-1.779	-35,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	39.631	38.756	875	2,3
Altre commissioni nette	8.850	6.770	2.080	30,7
Commissioni nette	80.522	78.439	2.083	2,7



La dinamica trimestrale, esposta nello schema sottostante che riporta la composizione di tale voce per aree gestionali in termini di flusso trimestrale e con il confronto tra l'esercizio 2011 e il corrispondente periodo 2010, evidenzia un andamento flettente nei primi tre trimestri registrando 23,5 milioni nel primo trimestre, 19,3 nel secondo e 18,5 nel terzo, con un recupero nel quarto trimestre che ha chiuso il valore di periodo in 19,2 milioni. L'evoluzione trimestrale è essenzialmente da attribuire ad una riduzione delle commissioni rivenienti dall'attività di intermediazione e collocamento titoli, nonché da minor commissioni percepite dalla distribuzione di prodotti assicurativi.

Commissioni nette - Trimestralizzazione

(migliaia di euro)

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	678	635	697	845	6,8	-8,9	-17,5
Servizi di incasso e pagamento	1.234	1.076	1.227	984	14,7	-12,3	24,7
Conti correnti	5.688	5.327	5.292	5.199	6,8	0,7	1,8
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	2.057	1.780	1.746	1.747	15,6	1,9	-0,1
Servizio Bancomat e carte di credito	942	846	659	712	11,3	28,4	-7,4
Attività bancaria commerciale	8.542	7.884	7.875	7.740	8,3	0,1	1,7
Intermediazione e collocamento titoli	4.690	4.276	4.593	6.676	9,7	-6,9	-31,2
- Titoli	1.853	1.084	1.369	3.033	70,9	-20,8	-54,9
- Fondi	2.153	2.520	2.669	2.976	-14,6	-5,6	-10,3
- Raccolta ordini	684	672	555	667	1,8	21,1	-16,8
Intermediazione valute	255	250	228	231	2,0	9,6	-1,3
Risparmio Gestito	2.226	3.383	4.082	5.533	-34,2	-17,1	-26,2
- Gestioni patrimoniali	260	303	304	320	-14,2	-0,3	-5,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.966	3.080	3.778	5.213	-36,2	-18,5	-27,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	706	810	283	1.409	-12,8		-79,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	7.877	8.719	9.186	13.849	-9,7	-5,1	-33,7
Altre commissioni nette	2.829	1.902	2.191	1.928	48,7	-13,2	13,6
Commissioni nette	19.248	18.505	19.252	23.517	4,0	-3,9	-18,1

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività complessiva si è attestato, a fine esercizio 2011, a +1,9 milioni rispetto ai -7,4 milioni dell'anno precedente.

Il risultato delle attività di negoziazione in senso stretto si attesta a +2,5 milioni, in diminuzione di circa 0,7 milioni rispetto al risultato registrato nell'analogo periodo del 2010 (+3,2 milioni), derivante dai risultati conseguiti dall'operatività di trading (+1,4 milioni) e dalle altre attività/passività finanziarie (differenze di cambio) per 1,1 milioni.

Il risultato netto dell'attività di copertura civilistico è risultato negativo per 0,6 milioni, variazione rilevante rispetto ai -10,6 milioni fatti registrare nell'anno precedente. Il forte divario è stato prevalentemente determinato dalla flessione delle operazioni di rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	284	250	34	13,6	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	1.089	1.576	-487	-30,9	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.373	1.826	-453	-24,8	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.102	1.342	-240	-17,9	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.475	3.168	-693	-21,9	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-21	-	21	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	2.454	3.168	-714	-22,5	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-577	-10.559	-9.982	-94,5	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	1.877	-7.391	9.268		

L'evoluzione trimestrale del risultato dell'attività di negoziazione evidenzia un contributo negativo nei tre trimestri che viene compensato dall'effetto positivo registrato negli ultimo tre mesi dell'anno pari a 3.561 euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Trimestralizzazione

Voci	2011				(migliaia di euro)		
	4°	3°	2°	1°	variazioni		
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	53	68	64	99	-22,1	6,3	-35,4
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	798	-920	451	760	-	-	-40,7
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	851	-852	515	859			-40,0
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	438	211	114	339	-	85,1	-66,4
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.289	-641	629	1.198			-47,5
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-21	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.268	-641	629	1.198			-47,5
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	2.293	18	-1.141	-1.747			-34,7
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	3.561	-623	-512	-549		21,7	-6,7

Altri proventi/Altri oneri

Gli altri proventi ed oneri di gestione, voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, hanno mostrato, a fine dicembre 2011, un saldo negativo di 0,4 milioni rispetto al saldo ugualmente negativo pari a 0,2 milioni dell'anno precedente.

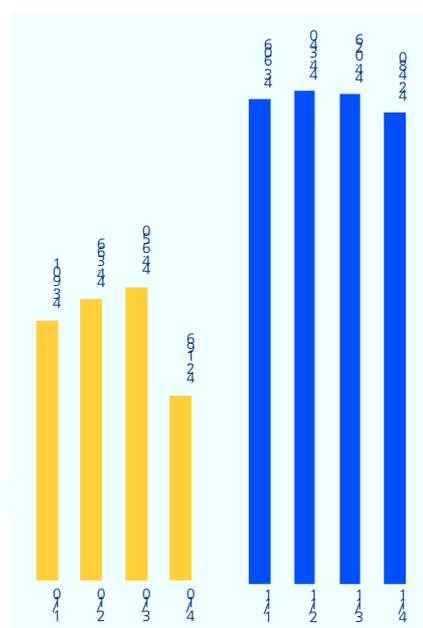
Oneri operativi

Gli oneri operativi, al 31 dicembre 2011, si sono attestati a 174,5 milioni in lieve diminuzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Le spese del personale che rappresentano il 58,2% del totale della voce sono risultate pari a 101,5 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2010 (-1,2%); decremento determinato principalmente sia dalla riduzione dell'organico medio che da una contrazione del costo medio legato alla componente variabile della retribuzione. Le spese amministrative si sono attestate a 73,0 milioni, evidenziando un lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2010 risultato pari a 0,6 milioni (+0,8%). Analizzando le diverse tipologie di spesa si è rilevato una riduzione di quelle generali di funzionamento (-10,9%) e delle spese pubblicitarie e promozionali (-8,9%), mentre in leggera crescita sono risultate le spese di gestione immobili (+38,7%) e gli oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi (+1,0%)

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	71.104	72.168	-1.064	-1,5
Oneri sociali	19.400	19.321	79	0,4
Altri oneri del personale	10.987	11.255	-268	-2,4
Spese del personale	101.491	102.744	-1.253	-1,2
Spese per servizi informatici	189	799	-610	-76,3
Spese di gestione immobili	5.808	4.186	1.622	38,7
Spese generali di funzionamento	7.033	7.897	-864	-10,9
Spese legali, professionali e assicurative	4.574	4.720	-146	-3,1
Spese pubblicitarie e promozionali	819	899	-80	-8,9
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	53.252	52.705	547	1,0
Costi indiretti del personale	1.380	1.340	40	3,0
Recuperi spese	-1.477	-1.448	29	2,0
Imposte indirette e tasse	12.279	11.661	618	5,3
Recuperi imposte indirette e tasse	-11.199	-10.722	477	4,4
Altre spese	303	332	-29	-8,7
Spese amministrative	72.961	72.369	592	0,8
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	174.452	175.113	-661	-0,4

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Con riferimento all'evoluzione trimestrale, il quarto trimestre 2011 presenta oneri operativi in calo rispetto agli altri periodi dell'esercizio evidenziando una contrazione media di oltre tre punti percentuali.

Il cost/income, a 31 dicembre 2011, è stato pari a 72,3%, rispetto a 77,6% rilevato a fine anno 2010, in calo, pertanto, di 5,3 punti percentuali

Oneri operativi - Trimestralizzazione

Voci	2011				(migliaia di euro)		
	4°	3°	2°	1°	variazioni		
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	16.991	17.911	18.513	17.689	-5,1	-3,3	4,7
Oneri sociali	4.698	4.890	5.022	4.790	-3,9	-2,6	4,8
Altri oneri del personale	2.950	2.582	2.297	3.158	14,3	12,4	-27,3
Spese del personale	24.639	25.383	25.832	25.637	-2,9	-1,7	0,8
Spese per servizi informatici	51	46	46	46	10,9	-	-
Spese di gestione immobili	2.098	1.313	1.226	1.171	59,8	7,1	4,7
Spese generali di funzionamento	1.626	1.844	1.805	1.758	-11,8	2,2	2,7
Spese legali, professionali e assicurative	1.187	1.048	1.340	999	13,3	-21,8	34,1
Spese pubblicitarie e promozionali	332	202	176	109	64,4	14,8	61,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	12.352	13.849	13.474	13.577	-10,8	2,8	-0,8
Costi indiretti del personale	341	267	474	298	27,7	-43,7	59,1
Recuperi spese	-426	-388	-342	-321	9,8	13,5	6,5
Imposte indirette e tasse	3.108	3.213	3.016	2.942	-3,3	6,5	2,5
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.903	-2.829	-2.774	-2.693	2,6	2,0	3,0
Altre spese	75	78	67	83	-3,8	16,4	-19,3
Spese amministrative	17.841	18.643	18.508	17.969	-4,3	0,7	3,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	42.480	44.026	44.340	43.606	-3,5	-0,7	1,7

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2011, si è attestato a 66,7 milioni rispetto ai 50,5 milioni conseguiti al 31 dicembre 2010 (+32,2%). Tale dinamica è stata generata da un aumento dei proventi operativi netti (+6,9%) e da un lieve decremento degli oneri operativi (-0,4%).

La dinamica trimestrale evidenzia un risultato del quarto trimestre in crescita rispetto ai livelli conseguiti nei precedenti periodi, la variazione è riconducibile principalmente all'aumento degli interessi netti oltre alla contrazione degli oneri operativi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si sono attestati, a dicembre 2011, a -2,4 milioni rispetto ai -2,6 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Movimentazione dei fondi rischi ed oneri

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nel corso del 2011 dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del Passivo):

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2010	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2011
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.ni netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	35.410	-	-255	-772	-	-	1.819	1.916	38.118
Fondi pensione	876	-	-	-	-	-	195	350	1.421
Fondo disavanzo tecnico italiano	1.410	-	-	-1.180	-	-	-	-	230
Premi di anzianità	4.264	-	32	-374	-	-	529	-	4.451
Esodi di personale	11.605	-	-	-4.780	-	-	13.399	-	20.224
Aumenti contrattuali	803	-	-	-	-	-	-803	-	-
Altri oneri relativi al personale	5.615	-	-4	-5.145	-	-	2.655	-	3.121
Vertenze civili	11.827	-	-3	-2.071	-	2.148	-	-	11.901
Azioni revocatorie	2.577	-	-	-676	-	-334	-	-	1.567
Vertenze di lavoro	193	-	-	-56	-	360	-	-	497
Cause recupero crediti	352	-	3	-49	-	64	-	-	370
Altre cause passive e mediazioni	-	-	-	-46	-	102	-	-	56
Contest	-	-	-	-	-	193	-	-	193
Reclami clientela	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Contributi in arretrato	1.566	-	-	-20	-	5	-	-	1.551
Fondo Rivalsa moneta	204	-	-	-437	-	233	-	-	-
TOTALE FONDI	76.702	-	-227	-15.606	-	2.772	17.794	2.266	83.701

Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" **2.360**

Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative" **193**

Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri **219**

Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti e su altre attività

Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate, al 31 dicembre 2011, a 61,0 milioni rispetto ai 63,6 milioni registrati al 31 dicembre dell'anno precedente, con una flessione del 4,1%. Tale risultato è stato determinato da 76,5 milioni da rettifiche per deterioramento di crediti, da 16,4 milioni da riprese di valore e da perdita da cessione per 0,9 milioni.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-38.490	-49.105	-10.615	-21,6
Incagli	-15.914	-15.059	855	5,7
Crediti ristrutturati	297	7	290	
Crediti scaduti / sconfinati	-3.912	-307	3.605	
Crediti in bonis	-3.954	1.657	-5.611	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-61.973	-62.807	-834	-1,3
Riprese nette per garanzie e impegni	1.929	98	1.831	
Utili/perdite da cessione	-923	-867	56	6,5
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-60.967	-63.576	-2.609	-4,1



L'andamento trimestrale evidenzia come nel quarto trimestre la voce abbia registrato un risultato in sensibile aumento, passando da un valore medio di 10 milioni nei primi tre trimestri ai 31,6 milioni del quarto, periodo che ha risentito fortemente del peggioramento dello scenario macroeconomico manifestatosi a partire dall'estate 2011. Tale risultato risulta però condizionato, come detto in precedenza, dalla riprese di valore sulla riserva generica su garanzie e impegni, pari a 2,0 milioni, avvenuta nel corso del secondo trimestre e da una rettifica di valore, contabilizzata a fine esercizio, ad incremento della riserva collettiva sui crediti per cassa in bonis per 3,1 milioni.

Voci					(migliaia di euro)		
	2011				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-16.991	-6.548	-9.115	-5.836	-28,2		56,2
Incagli	-7.809	-2.824	-1.548	-3.733	82,4		-58,5
Crediti ristrutturati	67	-81	55	256			-78,5
Crediti scaduti / sconfinati	-2.902	114	-327	-797			-59,0
Crediti in bonis	-3.613	-171	-127	-43	34,6		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-31.248	-9.510	-11.062	-10.153	-14,0		9,0
Riprese nette per garanzie e impegni	-170	87	2.081	-69	-95,8		
Utili/perdite da cessione	-267	-223	-302	-131	19,7		-26,2
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-31.685	-9.646	-9.283	-10.353	3,9		-10,3

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito è stato positivo per 3,4 milioni rispetto al dato negativo di 15,7 milioni fatto registrare a nel 2010.

La dinamica trimestrale evidenzia il valore dell'ultimo periodo dell'anno in forte flessione rispetto ai precedenti trimestri, attestandosi a -10,7 milioni, che avevano invece segnato risultati, ancorché in calo, comunque positivi. Le rettifiche di valore nette su crediti, con un onere trimestrale pari a 31,7 milioni, rappresentano la voce che ha principalmente influenzato tale risultato.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente si sono attestate, al 31 dicembre 2011, a -8,3 milioni a fronte di un valore anomalo positivo del 2010 pari a 1,1, che comprendeva il beneficio fiscale di 3,4 milioni derivante dall'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito dei riordini territoriali. Alla formazione delle imposte di competenza ha concorso l'incremento dello 0,75% dell'aliquota Irap previsto dalla manovra finanziaria 2011 (D.L. 98/2011).

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 11,0 milioni. Nella voce sono confluiti 13,4 milioni di euro relativi all'accantonamento al fondo incentivi esodi di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e 1,9 milioni di euro per maggiori costi richiesti da ISGS per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti, connessi all'attività di service fornita alla banca dalla stessa ISGS. L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 4,3 milioni di euro.

Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)

L'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 44,9 milioni.

Risultato netto

La Banca dell'Adriatico registra, al 31 dicembre 2011, una perdita di 60,8 milioni, rispetto al risultato negativo di 14,8 milioni conseguito a dicembre 2010. Il risultato netto a fine 2011, come detto nel corso della relazione, è stato influenzato da costi straordinari pari a 11,0 milioni relativi agli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo e rettifiche di valore sull'avviamento, al netto di eventuali imposte, per 44,9 milioni, al netto dei quali tale risultato sarebbe risultato pari a -4,9 milioni.

Per un confronto con il periodo precedente occorre ricordare che il risultato netto del 2010 era stato, a sua volta, influenzato positivamente dal beneficio fiscale di 3,4 milioni derivante dall'affrancamento dell'avviamento conferito a seguito dei precedenti riordini territoriali, determinando un valore comparabile con il 2011 pari a 17,9 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune reimpostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	44.350	39.508	4.842	12,3
Attività disponibili per la vendita	7.093	7.759	-666	-8,6
Crediti verso banche	142.329	143.999	-1.670	-1,2
Crediti verso clientela	5.352.475	5.007.509	344.966	6,9
Partecipazioni	38	31	7	22,6
Attività materiali e immateriali	92.332	138.581	-46.249	-33,4
Attività fiscali	106.025	101.367	4.658	4,6
Altre voci dell'attivo	182.261	173.829	8.432	4,9
Totale attività	5.926.903	5.612.583	314.320	5,6
Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.500.450	1.919.524	580.926	30,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.730.273	2.962.836	-232.563	-7,8
Passività finanziarie di negoziazione	46.804	41.318	5.486	13,3
Passività fiscali	2.447	2.417	30	1,2
Altre voci del passivo	221.867	205.821	16.046	7,8
Fondi a destinazione specifica	83.701	76.702	6.999	9,1
Capitale	272.652	272.652	-	-
Riserve	130.712	145.486	-14.774	-10,2
Riserve da valutazione	-1.251	601	-1.852	
Utile / perdita di periodo	-60.752	-14.774	45.978	
Totale passività e patrimonio netto	5.926.903	5.612.583	314.320	5,6

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	44.350	40.604	31.803	39.124	39.508	50.544	64.948	51.330
Attività disponibili per la vendita	7.093	7.268	7.540	7.806	7.759	7.693	7.702	7.534
Crediti verso banche	142.329	194.025	205.325	225.975	143.999	157.198	189.696	164.994
Crediti verso clientela	5.352.475	5.361.639	5.297.987	5.176.512	5.007.509	5.030.240	4.897.411	4.919.018
Partecipazioni	38	38	38	31	31	31	31	31
Attività materiali e immateriali	92.332	138.581	138.581	138.581	138.581	138.581	138.581	138.581
Attività fiscali	106.025	89.854	94.992	98.278	101.367	89.285	92.129	91.437
Altre voci dell'attivo	182.261	176.683	181.955	161.944	173.829	166.255	165.996	170.079
Totale attività	5.926.903	6.008.692	5.958.221	5.848.251	5.612.583	5.639.827	5.556.494	5.543.004

Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.500.450	2.363.465	2.301.062	2.142.396	1.919.524	1.855.542	1.771.311	1.851.307
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.730.273	2.807.887	2.908.954	2.979.971	2.962.836	2.910.596	3.013.813	2.939.122
Passività finanziarie di negoziazione	46.804	43.550	33.270	41.050	41.318	52.765	67.008	53.872
Passività fiscali	2.447	6.701	4.904	4.109	2.417	5.379	3.854	7.459
Altre voci del passivo	221.867	306.747	230.575	197.014	205.821	328.590	212.633	198.526
Fondi a destinazione specifica	83.701	69.475	70.825	76.191	76.702	74.498	75.641	77.033
Capitale	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652
Riserve	130.712	130.712	130.712	130.712	145.486	145.487	145.487	145.511
Riserve da valutazione	-1.251	2.145	562	672	601	-1.398	-1.137	-1.382
Utile / perdita di periodo	-60.752	5.358	4.705	3.484	-14.774	-4.284	-4.768	-1.096
Totale passività e patrimonio netto	5.926.903	6.008.692	5.958.221	5.848.251	5.612.583	5.639.827	5.556.494	5.543.004

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2011 i crediti verso clientela della Banca sono risultati complessivamente pari a 5.352 milioni, registrando un incremento del 6,9% rispetto alla chiusura al 31 dicembre del precedente esercizio, nonostante un contesto di mercato ancora incerto sulla continuità della ripresa economica.

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	31/12/2011		31/09/2011		31/06/2011		31/03/2011	
Conti correnti	811.041	15,2	738.547	14,7	72.494	9,8	100	100	100	100	100	100	100	100
Mutui	3.308.557	61,8	3.229.527	64,5	79.030	2,4	100	100	100	100	100	100	100	100
Anticipazioni e finanziamenti	1.232.877	23,0	1.039.435	20,8	193.442	18,6	100	100	100	100	100	100	100	100
Crediti da attività commerciale	5.352.475	100,0	5.007.509	100,0	344.966	6,9	100	100	100	100	100	100	100	100
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	100	100	100	100	100	100	100	100
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	100	100	100	100	100	100	100	100
Crediti verso clientela	5.352.475	100,0	5.007.509	100,0	344.966	6,9	100	100	100	100	100	100	100	100

L'evoluzione degli impieghi nell'anno è stata determinata dall'aumento dei conti correnti (+9,8%), da un incremento delle anticipazioni e finanziamenti (+18,6%), e da un più contenuto aumento dei mutui (+2,4%). Da lato dei Privati stiamo assistendo ad una domanda più debole, mentre il riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva ha consentito una espansione soprattutto dei prestiti a breve, nel contempo, seppure in misura più moderata, anche i prestiti a medio lungo delle imprese hanno confermato la ripresa evidenziata a fine 2010. Complessivamente la Banca, direttamente o tramite società prodotte appartenenti al Gruppo, ha erogato a favore della clientela appartenente al segmento imprese finanziamenti per un ammontare di circa 450 milioni, mentre a favore del segmento small business sono stati erogati finanziamenti per circa 184 milioni, di cui circa 58 milioni con garanzia Confidi, a testimonianza del sostegno e dell'attenzione che la Banca nutre verso le economie del territorio di tradizionale insediamento. Per quanto concerne i Privati sono state effettuate dalla Banca erogazioni di finanziamenti per un ammontare complessivo di circa 322 milioni, a cui vanno aggiunti i finanziamenti a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo, ad aprile 2009, erogati con provvista Cassa Depositi e Prestiti per circa 6 milioni.

La qualità del portafoglio crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2011 la Banca ha registrato crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, per 332,5 milioni con un incremento di 60,8 milioni rispetto a fine dicembre 2010 (+22,4%). Tale dinamica ha determinato un aumento dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela di 0,8 punti percentuali e si è attestata, al 31 dicembre 2011, al 6,2%.

A fine 2011 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento rigorose, si è posizionata al 56,7% in inferiore al valore rilevato a fine dicembre 2010 pari al 59,1%. In lieve calo il grado di copertura delle sofferenze di fine 2011, pari al 70,6% contro il 72,0% il valore di fine anno 2010. I past due sono passati dal 8,5% di dicembre 2010 al 15,5% di dicembre 2011, in flessione anche il grado di copertura degli incagli, attestatosi al 21,3% a fine 2011 rispetto al 23,7% di dicembre 2010. I crediti ristrutturati presentano un grado di copertura del 25,3% rispetto al 4,3% di fine 2010.

I crediti netti in sofferenza, a fine anno 2011, sono risultati pari a 162,5 milioni, registrando, rispetto a fine dicembre 2010, un incremento di 25,3 milioni, in termini assoluti, e del 18,5% in termini percentuali. Il rapporto tra crediti in sofferenza netti e crediti a clientela è leggermente diminuito passando dal 2,7% del 31 dicembre 2010 al 3,0 di fine dicembre 2011.

Il valore netto degli incagli e dei crediti ristrutturati, al 31 dicembre 2011, sono risultati pari a 145,5 milioni manifestando un aumento, rispetto al valore di fine 2010, di 19,8 milioni, pari al 15,8%. Il rapporto tra crediti ad incaglio e ristrutturati e crediti a clientela è diminuito passando dal 2,5% di fine dicembre 2010 al 2,7% di fine anno 2011.

I crediti scaduti e sconfinanti (c.d. past due) sono risultati a dicembre 2011 pari a 24,4 milioni evidenziando un aumento di 15,7 milioni (+178,0%). Il rapporto tra crediti scaduti e sconfinanti e crediti a clientela è rimasto pressoché stabile rispetto a dicembre 2010 e si è attestato allo 0,5%.

Le rettifiche forfettarie su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano, al 31 dicembre 2011, a 40,3 milioni relativamente ai crediti per cassa e a 1,6 milioni in quanto ai crediti di firma.

La riserva collettiva garantisce un grado di copertura del portafoglio crediti sia di cassa che di firma pari allo 0,8% è risultata in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2010, ed è ritenuta congrua al presidio della rischiosità complessiva del monte crediti in bonis.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2011					31/12/2010					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	553.098	390.610	162.488	3,0	70,6	490.306	353.119	137.187	2,7	72,0	25.301
Incagli	175.950	37.498	138.452	2,6	21,3	164.356	38.946	125.410	2,5	23,7	13.042
Crediti ristrutturati	9.496	2.399	7.097	0,1	25,3	303	13	290	-	4,3	6.807
Crediti scaduti/sconfinanti	28.922	4.475	24.447	0,5	15,5	9.607	812	8.795	0,2	8,5	15.652
Attività deteriorate	767.466	434.982	332.484	6,2	56,7	664.572	392.890	271.682	5,4	59,1	60.802
Finanziamenti in bonis	5.060.296	40.305	5.019.991	93,8	0,8	4.772.945	37.118	4.735.827	94,6	0,8	284.164
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	5.827.762	475.287	5.352.475	100,0	8,2	5.437.517	430.008	5.007.509	100,0	7,9	344.966

A seguito di eventi accaduti a ridosso della chiusura dell'esercizio, poche posizioni hanno modificato la capacità di servizio del debito; tra queste è da evidenziare l'esposizione verso un soggetto economico per la quale il processo valutativo, alla data di approvazione del Bilancio 2011, non risulta ancora completato. Si segnala in ogni caso, che tali rischi risultano coperti dalle rettifiche determinate su base collettiva per il portafoglio crediti in bonis.

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2011 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto una consistenza complessiva pari a 7.351,4 milioni, risultando in flessione rispetto a fine dicembre 2010 di 369,8 milioni, pari al -4,8%. Tale risultato è riconducibile ad un decremento sia della raccolta diretta che della raccolta indiretta.

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	2.730.273	37,1	2.962.836	38,3	-232.563	-7,8
Risparmio gestito	2.161.667	29,4	2.229.556	28,9	-67.889	-3,0
Raccolta amministrata	2.459.413	33,5	2.528.722	32,8	-69.309	-2,7
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.621.080	62,9	4.758.278	61,7	-137.198	-2,9
Attività finanziarie della clientela	7.351.353	100,0	7.721.114	100,0	-369.761	-4,8

(migliaia di euro)

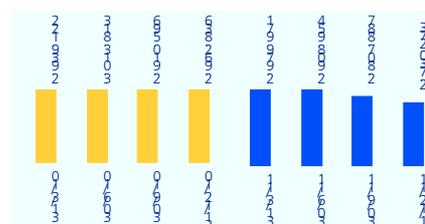
Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2011, pari al 37,1% del totale delle attività finanziarie, si è attestata a 2.730,3 milioni, che raffrontata all'analogo valore a fine esercizio 2010, risultato pari a 2.962,8 milioni, fa registrare un decremento di 232,6 milioni, pari al -7,8%. Occorre, comunque, segnalare che la Banca, non beneficia delle performance, ancora positive, fatte registrare dalle obbligazioni, in quanto non presenta più tale prodotto tra i suoi *asset* di raccolta diretta, che continua comunque ad essere offerto alla clientela come prodotto di Gruppo, rientrando, così, nella tipologia di risparmio amministrato

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	2.581.946	94,6	2.760.871	93,2	-178.925	-6,5
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	25.300	0,9	77.794	2,6	-52.494	-67,5
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	22.727	0,8	43.278	1,5	-20.551	-47,5
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	100.300	3,7	80.893	2,7	19.407	24,0
Raccolta diretta da clientela	2.730.273	100,0	2.962.836	100,0	-232.563	-7,8

(migliaia di euro)

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Dall'analisi delle forme tecniche emerge che i conti correnti e depositi a fine esercizio 2011 hanno raggiunto i 2.581,9 milioni in diminuzione di quasi 179 milioni (-6,5%) rispetto al dato di fine dicembre 2010 frutto di scelte della clientela che si riavvia a riquilibrare il proprio portafoglio verso strumenti più redditizi. I certificati di deposito, prodotto sempre meno utilizzato dalla clientela, con un saldo pari a 22,7 milioni hanno registrato una contrazione in termini assoluti pari a 20,6 milioni ed in termini percentuali pari al -47,5% rispetto al valore di fine 2010. Le operazioni pronti c/termine e prestito di titoli si sono attestate a 25,3 milioni rilevando, al 31 dicembre 2011, una contrazione, rispetto a fine 2010, di 52,5 milioni in termini assoluti e del -67,5%.

Raccolta indiretta

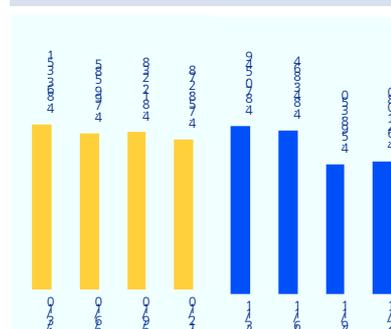
La raccolta indiretta è risultata, al 31 dicembre 2011, complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.621,1 milioni evidenziando, rispetto al dato di dicembre 2010, una flessione di 137,2 milioni pari al -2,9%..

Nel dettaglio si evidenzia che la raccolta gestita, che rappresenta il 46,8% del totale della raccolta indiretta, si è attestata a 2.161,7 milioni rispetto ai 2.229,6 milioni fatti registrare a dicembre 2010 con un contenuto decremento di 67,9 milioni pari al 3,0%. Il calo deriva essenzialmente dalla contrazione del valore dei fondi comuni di investimento passati da 1.181,2 milioni di dicembre 2010 a 1.027,6 milioni di settembre 2011 con un decremento del 13,0%.

La raccolta amministrata si è attestata a 2.459,4 milioni e ha presentato una diminuzione di 69,4 milioni, pari al -2,7%, rispetto al dato di fine dicembre 2010.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	1.027.565	22,2	1.181.157	24,8	-153.592	-13,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	26.371	0,6	24.904	0,5	1.467	5,9
Gestioni patrimoniali	143.355	3,1	153.934	3,2	-10.579	-6,9
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	964.376	20,9	869.561	18,3	94.815	10,9
Risparmio gestito	2.161.667	46,8	2.229.556	46,8	-67.889	-3,0
Raccolta amministrata	2.459.413	53,2	2.528.722	53,2	-69.309	-2,7
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.621.080	100,0	4.758.278	100,0	-137.198	-2,9
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	-	-	-	-	-	-
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	4.621.080		4.758.278		-137.198	-2,9

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



L'attività di tesoreria e la gestione finanziaria

La gestione della Tesoreria sia in euro che in divisa è stata svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Al 31 dicembre 2011 la posizione netta interbancaria della Banca è risultata passiva per 2.383,6 milioni rispetto ai 1.853,5 milioni di fine dicembre 2010 con una variazione di 530,2 milioni ed è imputabile principalmente all'incremento degli impieghi a clientela. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC il 29 giugno 2006, con scadenza settembre 2016. Detto finanziamento ha consentito di rafforzare la patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Attività e passività finanziarie

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	44.350	100,0	39.508	100,0	4.842	12,3
Totale attività finanziarie di negoziazione	44.350	100,0	39.508	100,0	4.842	12,3
Derivati di negoziazione - Passività	-46.804	100,0	-41.318	100,0	5.486	13,3
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-46.804	100,0	-41.318	100,0	5.486	13,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	-2.454		-1.810		644	35,6

Le passività finanziarie di negoziazione nette a fine dicembre 2011 ammontano a -2,5 milioni in aumento rispetto ai -1,8 milioni registrati a fine dicembre 2010. Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano a 44,3 milioni, mentre le passività finanziarie si sono attestate a 46,8 milioni.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani. La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI e con Capogruppo in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31 dicembre 2011 a 7,1 milioni, consistenza in flessione rispetto a fine dicembre 2010 pari a 7,8 milioni (-8,6%). Tale voce comprende i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione per 6,6 milioni, oltre ad una piccola quantità di titoli Lehman, per complessivi 2,5 mila, rivenienti da transazioni chiuse con la clientela. Le attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS, oltre ai titoli suesposti, raccolgono i titoli di capitale per 5 mila e finanziamenti per 504 mila. I titoli di capitale rappresentano gli investimenti partecipativi della Banca, classificati in detta voce in base ai principi contabili internazionali. La voce rappresenta la nostra partecipazione negli enti: Idroenergia S.c.r.l. e Consorzio PattiChiari. I finanziamenti contabilizzati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano gli strumenti finanziari di partecipazione, sottoscritti dalla Banca, emessi dai consorzi di garanzia fidi Confidcoop Marche e Società Regionale di Garanzia Marche.

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono inoltre presenti partecipazioni per un ammontare pari a 38 mila a seguito della sottoscrizione di una quota di capitale della Intesa Sanpaolo Group Services SCRL, società con finalità di gestione di servizi in service, di Infogroup - Informatica e Servizi Telematici Scpa e Intesa Sanpaolo Formazione.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.584	92,8	7.258	93,5	-674	-9,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5	0,1	5	0,1	-	-
Finanziamenti	504	7,1	496	6,4	8	1,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.093	100,0	7.759	100,0	-666	-8,6

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2011, incluso il risultato negativo di periodo, è risultato pari a 341,4 milioni a fronte dei 404,0 milioni rilevati al 31 dicembre 2010. Il calo deriva prevalentemente dalla perdita conseguita nell'esercizio ed in parte dalla variazione negativa (-1,9 milioni) delle riserve da applicazione dei principi IAS.

Le riserve da valutazione si sono attestate a -1.251 migliaia rispetto ai +601 mila registrate a dicembre 2010, per l'effetto, prevalentemente, delle perdite attuariali sul fondo TFR e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

Il "Capitale sociale" della Banca è costituito da numero 272.652.000 azioni del valore nominale di 1 euro e risulta interamente liberato.

Al 31 dicembre 2011 la compagine azionaria della Banca è esclusivamente rappresentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e nel periodo non si sono concluse operazioni di vendita o di acquisto azioni.

Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita

Voci	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-22	-217	-239	19,1
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	569	-1.389	-820	65,6
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	54	-246	-192	15,3
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	601	-1.852	-1.251	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011, che include la perdita dell'esercizio pari a 60.752,0 migliaia di euro, si è attestato a 384,9 milioni rispetto ai 390,6 di dicembre 2010. Tale risultato è stato definito adottando l'approccio avanzato AIRB (Advanced Internal Rating Based) sui rapporti Corporate autorizzato da Banca d'Italia in data 4 marzo 2011.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	249.214	255.571
Patrimonio supplementare (tier 2)	135.636	134.979
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	384.850	390.550
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	384.850	390.550
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	3.013.093	3.260.787
Rischi di mercato	599	2.600
Rischi operativi	321.999	534.115
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-833.929	-949.375
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.501.762	2.848.127
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,96	8,97
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,38	13,71

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 15,38%; il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 9,36%, entrambi i valori in aumento rispetto alla rilevazione a fine dicembre 2010.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine 2011 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito 9.438 migliaia di liquidità netta rispetto ai 21.188 migliaia di liquidità netta generata nel corso del 2010.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca dell'Adriatico dichiarano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Banca dell'Adriatico S.p.A, nel corso del 2011, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Presso la Banca dell'Adriatico le operazioni poste in essere con parti correlate sono tutte di natura non atipica o inusuale e le principali sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per la fornitura dei servizi in "outsourcing" che regolano le attività di carattere ausiliario per il funzionamento della Banca, con particolare riferimento ai rapporti in service che regolano le attività di Governance, permettendole maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle proprie attività;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa depositi e Prestiti;
- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche in termini di Roe atteso e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;

- la concessione di "Prestiti a lungo termine" per complessivi 450.0000 migliaia di euro erogati da Sociertè Européenne de Banque SA – Lussemburgo, per 100.000 migliaia di euro, e da Intesa Sanpaolo Bank Ireland di Dublino, per 350.000 migliaia di euro.
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	150.071	1.921.058	120	12.172	9.699	44.640
Totale impresa controllante	150.071	1.921.058	120	12.172	9.699	44.640
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	48	-	-	-	92
Banca IMI SpA	47.151	105.052	-	-	120.617	173.003
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	150	-	-	-	150
Banca Prossima SpA	6	-	-	-	207	-
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-	26	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	160	93
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	-	-	122	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	247	-
Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	4.114	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	19	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	475.848	-	-	-	12.595
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	114	-	-	-	433	143
Mediocredito Italiano SpA	15	19	-	-	203	195
Mediofactoring SpA	798	7	-	-	19	7
Società europee de Banque SA	-	100.335	-	-	-	2.410
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	1.836	-	-	-	8.376	-
Eurizon Capital SA	471	-	-	-	3.062	-
Leasint SpA	951	1.542	-	-	867	-
Moneta SpA	1.570	-	-	-	2.104	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	80	591	-	-	145	2.060
Neos Finance SpA	4	-	-	-	19	13
3 Rapporti con altra clientela						
Infogroup ScpA	-	-	-	-	-	11
Intesa Sanpaolo Vita SpA	829	-	-	-	9.380	-
Intesa Sanpaolo Previdenza SpA	7	-	-	-	29	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	107	70	-	-	2.270	-
Intesa Previdenza	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Società intermediazione	-	29	-	-	-	83
Intesa Sanpaolo Group Services SpcA	-	3.480	-	-	1.847	37.116
Totale imprese controllate dalla controllante	53.939	687.171	4.114	-	150.152	227.971
Totale Generale	204.010	2.608.229	4.234	12.172	159.851	272.611

Gli eventi rilevanti

Nella riunione del 13 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 16 gennaio, il nuovo Direttore Generale della Banca Salvatore Immordino in sostituzione del dimissionario Dario Pilla.

La responsabilità aziendale sociale e ambientale

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, da sempre impegnato in iniziative di tutela ambientale per un'economia sostenibile, ha avviato da metà Ottobre, con l'obiettivo di eliminare parte rilevante della quantità di carta prodotta, il progetto ISPad che ha realizzato il passaggio alla firma elettronica per alcune operazioni di sportello.

Sono state gradualmente attivate su tutte le Filiali retail - ad eccezione delle Filiali Imprese e 100x100TC - le nuove modalità di firma del Cliente sulle contabili prodotte in Filiale, con utilizzo di una tavoletta digitale (Tablet).

Il 2011 si caratterizza per il rinnovato impegno finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela.

L'attività di direzione e coordinamento

La Banca dell'Adriatico è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

Il D.lgs. 231/2001

Nell'intendimento di ottemperare alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, la società, in data 18 dicembre 2008 ha approvato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo; successivamente anche a seguito delle intervenute innovazioni legislative e delle variazioni organizzative del Gruppo, la società ha aggiornato il Modello, in coerenza con le proprie peculiarità, ed in linea con i principi ed i contenuti del Modello di Capogruppo. La nuova versione del documento è stata approvata il 16 settembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza, nominato per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del citato modello organizzativo, è composto da un professionista esterno, da un Amministratore indipendente, dal Responsabile della funzione Internal Audit, nonché da un membro supplente, individuato in un sindaco supplente.

La business continuity

Nel corso del 2011 è stata svolta un'attività di manutenzione ordinaria del Piano di continuità operativa in coerenza agli aggiornamenti del modello organizzativo.

Il modello ricomprende, oltre agli scenari previsti dalla normativa relativa alla continuità operativa del sistema finanziario, anche situazioni di emergenza estesa che comportano ricadute sull'operatività complessiva del Gruppo o con un elevato impatto dal punto di vista sociale (dipendenti, clientela, comunità colpite). Il modello prevede il ruolo di "Crisis Manager", specializzato in funzione dello scenario di crisi, che si attiva per coordinare i lavori dell'Unità di Crisi, in stretto rapporto con il Responsabile

Generale delle Crisi. Il ruolo del Responsabile Generale della Crisi è stato assegnato al Chief Operating Officer di Intesa Sanpaolo.

Nel Piano di Continuità Operativa sono inserite specifiche misure organizzative volte a rafforzare la risposta del Gruppo a fronte di un'indisponibilità di personale generata da crisi prolungate e su larga scala, in particolare derivanti da pandemie e attacchi biologici.

Annualmente la Capo Gruppo definisce ed attua un programma di verifiche per riscontrare l'adeguatezza complessiva dei presidi di continuità operativa implementati.

Sicurezza fisica

Nell'ambito di un continuo processo di adeguamento degli apprestamenti di sicurezza, si è proceduto al piano di sostituzione dei dispositivi di occultamento del denaro denominati "Roller Cash" con le nuove apparecchiature "Slot", collegate alla procedura di Sportello. I vantaggi derivanti da tale implementazione trovano riscontro in una notevole mitigazione del rischio rapina per via della minor quantità di contante disponibile e, nel contempo, una più razionale gestione del flusso del contante di filiale.

La Banca, nell'ambito del progetto della Sicurezza Anticrimine, promosso su iniziativa dell'ABI e delle Prefetture, ha siglato il protocollo d'intesa tra Banche e Forze dell'Ordine per le province di Pesaro e Campobasso.

Patti chiari

Il Consorzio PattiChiari è nato nel 2003 allo scopo di migliorare la relazione tra banche e cittadini, famiglie e imprese, attraverso la creazione di "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di informazione e di educazione finanziaria della collettività. Ad oggi si registra un impianto organizzativo basato sulla adesione a ventisei Impegni, oltre a quattro iniziative di adozione facoltativa. Le verifiche condotte dal Consorzio per garantire il rispetto degli impegni assunti dalle Banche – inizialmente basate sul periodico monitoraggio interno e sull'esame dei reclami pervenuti alla Banca e al Consorzio – sono state successivamente integrate da indagini telefoniche presso la Clientela. Il Consorzio PattiChiari, inoltre, ha recentemente comunicato gli esiti di ulteriori verifiche eseguite con la tecnica del "mystery shopping" su un campione di Filiali appositamente individuato. L'esito di tali verifiche ha evidenziato un sostanziale allineamento della Banca alla media dei Consorziati.

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguare alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2012 dovrebbe essere caratterizzato, in diversi Paesi, fra i quali anche l'Italia, da una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

In un contesto economico complicato e incerto, come quello appena illustrato, la Banca dell'Adriatico ha definito piani commerciali che dovrebbero consentire, dal lato dei ricavi, di confermare almeno i risultati conseguiti nel corso del 2011. Dal lato dei costi l'accordo sindacale siglato a luglio 2011, in termini di uscite volontarie e programmate, favorirà la riduzione strutturale del costo del lavoro, mentre la razionalizzazione, in atto, della rete commerciale dovrebbe consentire una diminuzione delle spese amministrative. Ancorché, nel corso del 2012, si potrebbe assistere ad un costo del credito ancora elevato, anche se non ai livelli raggiunti nell'ultimo biennio, l'andamento dei ricavi e il contenimento dei costi dovrebbero consentire alla banca un ritorno ad un risultato di bilancio positivo.

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2011

L'esercizio 2011 chiude con una perdita pari a euro 60.751.996,27 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

Copertura della perdita

	(euro)
Perdita di esercizio	-60.751.996,27
utilizzo delle Altre Riserve Libere per copertura perdita di esercizio	190.960,12
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	60.561.036,15

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2011 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca dell'Adriatico S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale - ordinario	272.652.000	-	272.652.000
Totale capitale	272.652.000	-	272.652.000
Sovrapprezzi di emissione	75.990.953	-60.561.036	15.429.917
Riserve	54.721.360	-190.960	54.530.400
di cui: Riserva Legale	54.530.400	-	54.530.400
Riserve da valutazione	-1.251.219	-	-1.251.219
Totale riserve	129.461.094	-60.751.996	68.709.098
TOTALE	402.113.094	-60.751.996	341.361.098

CONCLUSIONI

Gentile Azionista,

a conclusione della Relazione sulla Gestione 2011 intendiamo rivolgere un ringraziamento a tutti i soggetti, societari e di gruppo, istituzionali, manageriali ed operativi che hanno supportato la Banca nel rilancio del suo ruolo nei territori di riferimento.

Vogliamo anzitutto ringraziare tutto il Personale che ha partecipato efficacemente ad un progetto di rilancio del rapporto con il territorio, svolgendo una capillare azione di ascolto e di interazione con le realtà istituzionali, sociali ed economiche del bacino di riferimento, contribuendo in modo decisivo ai brillanti risultati commerciali dell'esercizio; ciò ci rende fiduciosi, nonostante la prolungata congiuntura negativa, di riuscire a proseguire questo trend positivo.

Vogliamo ricordare anche l'opera del Collegio Sindacale che ha confortato, con la sua migliore professionalità, l'attività della Banca in questo periodo della nostra storia caratterizzato da tante difficoltà e da un nostro fortissimo impegno per il rilancio.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un ringraziamento per il lungo cammino percorso insieme, augurando loro di cogliere le medesime soddisfazioni nelle nuove attività di ogni giorno.

Inviando un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia, nonché un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nel territorio ove la Banca è presente.

Ringraziamo i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per il valido supporto professionale con cui ci hanno assistito.

Nel ringraziare i Vertici del Gruppo e della Banca dei Territori per il sostegno che ci hanno sempre fornito, vogliamo indirizzare un particolare pensiero al Dottor Passera che ha lasciato la guida del Gruppo per assumere quella del Dicastero dello Sviluppo Economico. Siamo certi che nella sua nuova responsabilità di Governo dispiegherà, a beneficio dell'intera comunità nazionale, quelle qualità professionali ed umane che hanno caratterizzato la sua presenza nel nostro Gruppo Bancario e che hanno contribuito ad aumentarne la credibilità e rendere più forte la nostra solidità finanziaria in momenti forse particolarmente difficili per altri nostri competitor.

Pesaro, 14 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	68.150.362	77.588.301	-9.437.939	-12,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.350.461	39.508.231	4.842.230	12,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.092.596	7.758.550	-665.954	-8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	142.328.867	143.999.422	-1.670.555	-1,2
70. Crediti verso clientela	5.352.475.240	5.007.508.797	344.966.443	6,9
80. Derivati di copertura	45.458.323	38.284.401	7.173.922	18,7
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	1.394.796	-1.394.796	
100. Partecipazioni	37.545	30.545	7.000	22,9
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	92.331.879	138.580.639	-46.248.760	-33,4
di cui:				
- avviamento	92.331.879	138.580.639	-46.248.760	-33,4
130. Attività fiscali	106.024.831	101.367.164	4.657.667	4,6
a) correnti	14.478.400	15.454.103	-975.703	-6,3
b) anticipate	91.546.431	85.913.061	5.633.370	6,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	68.653.489	56.561.761	12.091.728	21,4
Totale dell'attivo	5.926.903.593	5.612.582.607	314.320.986	5,6

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	Debiti verso banche	2.500.449.818	1.919.524.176	580.925.642	30,3
20.	Debiti verso clientela	2.707.546.194	2.919.558.301	-212.012.107	-7,3
30.	Titoli in circolazione	22.727.071	43.277.943	-20.550.872	-47,5
40.	Passività finanziarie di negoziazione	46.803.988	41.317.581	5.486.407	13,3
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	75.913.349	45.289.340	30.624.009	67,6
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	24.666.143	17.166.285	7.499.858	43,7
80.	Passività fiscali	2.447.501	2.417.287	30.214	1,2
	a) correnti	1.603.683	472.057	1.131.626	
	b) differite	843.818	1.945.230	-1.101.412	-56,6
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100.	Altre passività	121.287.670	143.364.512	-22.076.842	-15,4
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.117.987	35.409.658	2.708.329	7,6
120.	Fondi per rischi ed oneri	45.582.772	41.292.268	4.290.504	10,4
	a) quiescenza e obblighi simili	1.651.064	2.286.293	-635.229	-27,8
	b) altri fondi	43.931.708	39.005.975	4.925.733	12,6
130.	Riserve da valutazione	-1.251.219	600.943	-1.852.162	
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	54.721.360	55.300.295	-578.935	-1,0
170.	Sovrapprezzi di emissione	75.990.953	90.186.353	-14.195.400	-15,7
180.	Capitale	272.652.000	272.652.000	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	-60.751.996	-14.774.335	45.977.661	
Totale del passivo e del patrimonio netto		5.926.903.593	5.612.582.607	314.320.986	5,6

Conto economico

Voci	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	209.924.749	179.391.188	30.533.561	17,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-54.180.800	-27.059.718	27.121.082	
30. Margine di interesse	155.743.949	152.331.470	3.412.479	2,2
40. Commissioni attive	85.931.009	83.001.463	2.929.546	3,5
50. Commissioni passive	-4.618.473	-3.880.320	738.153	19,0
60. Commissioni nette	81.312.536	79.121.143	2.191.393	2,8
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.474.633	3.168.183	-693.550	-21,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-576.742	-10.558.773	-9.982.031	-94,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-943.547	-866.664	76.883	8,9
a) crediti	-922.918	-866.664	56.254	6,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-20.629	-	20.629	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	238.010.829	223.195.359	14.815.470	6,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-54.518.374	-58.235.973	-3.717.599	-6,4
a) crediti	-56.447.678	-58.333.060	-1.885.382	-3,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	1.929.304	97.087	1.832.217	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	183.492.455	164.959.386	18.533.069	11,2
150. Spese amministrative:	-203.622.431	-188.504.264	15.118.167	8,0
a) spese per il personale	-116.769.274	-104.730.935	12.038.339	11,5
b) altre spese amministrative	-86.853.157	-83.773.329	3.079.828	3,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.579.633	-2.937.211	-357.578	-12,2
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.817.196	10.470.129	347.067	3,3
200. Costi operativi	-195.384.868	-180.971.346	14.413.522	8,0
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-46.248.760	-	46.248.760	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-58.141.173	-16.011.960	42.129.213	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.610.823	1.237.625	-3.848.448	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-60.751.996	-14.774.335	45.977.661	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-60.751.996	-14.774.335	45.977.661	

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-60.751.996	-14.774.335
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-216.648	-23.402
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.635.513	1.484.673
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio n	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.852.161	1.461.270
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-62.604.157	-13.313.064

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1/12/11	272.652.000	-	90.186.353	769.895	54.530.400	-22.548	-	-	623.491	-	-	-14.774.335	403.965.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-14.195.400	-578.934	-							14.774.335	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-216.648			-1635.513			-60.751.996	-62.604.157
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011	272.652.000	-	75.990.953	190.961	54.530.400	-239.196	-	-	-1012.022	-	-	-60.751.996	341361099

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perditi e attuariali di sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1/12/10	272.652.000	-	98.186.353	10.195.409	46.530.400	854	-	-	-885.277	-	-	-9.401.420	417.278.319
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				-9.401.420	-							9.401.420	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2010									1484.673			-14.774.335	-13.313.064
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010	272.652.000	-	90.186.353	769.895	54.530.400	-22.549	-	-	623.491	-	-	-14.774.335	403.965.255

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	76.321.671	80.488.451
- risultato d'esercizio (+/-)	-60.751.996	-14.774.335
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-6.083.023	-10.603.307
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	576.742	10.558.773
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	61.966.026	67.357.635
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	46.248.760	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.567.366	11.926.094
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.134.897	7.721.803
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	4.662.899	8.301.788
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-44.1584.006	-56.505.091
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.478.559	5.560.280
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-960.184	-267.307
- crediti verso banche: a vista	-44.141.000	6.287.000
- crediti verso banche: altri crediti	45.811.555	34.772.224
- crediti verso clientela	-409.727.233	-166.474.880
- altre attività	-30.088.585	-36.382.407
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	355.831.395	54.828.983
- debiti verso banche: a vista	-77.436.000	89.654.000
- debiti verso banche: altri debiti	658.361.642	-9.223.301
- debiti verso clientela	-212.012.107	3.047.174
- titoli in circolazione	-20.550.872	-25.980.084
- passività finanziarie di negoziazione	5.486.407	-3.259.348
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	1.982.325	590.542
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-9.430.939	-21.187.657
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-7.000	-
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-7.000	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-9.437.939	-21.187.657
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.588.301	98.775.958
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-9.437.939	-21.187.657
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	68.150.362	77.588.301

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la

Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca dell'Adriatico hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare

della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o Gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce esclusivamente le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2011, non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette

forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o

una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

Ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere

quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello)

senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity. Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker³ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla

³ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
- stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
- fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
- fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di

ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico.

Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdite per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a

determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44.350	-	-	39.508	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.581	3	509	7.257	-	501
4. Derivati di copertura	-	45.458	-	-	38.284	-
Totale	6.581	89.811	509	7.257	77.792	501
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.804	-	-	41318	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	75.913	-	-	45.289	-
Totale	-	122.717	-	-	86.607	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	501	-
2. Aumenti	-	-	8	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	8	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	8	-
- di cui plusvalenze	-	-	8	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	509	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	68.150	77.588
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	68.150	77.588

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	44.350	-	-	39.508	-
1.1 di negoziazione	-	44.350	-	-	39.508	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	44.350	-	-	39.508	-
TOTALE (A+B)	-	44.350	-	-	39.508	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.699	10.826
- <i>fair value</i>	10.699	10.826
-	-	-
b) Clientela	33.651	28.682
- <i>fair value</i>	33.651	28.682
-	-	-
Totale B	44.350	39.508
TOTALE (A+B)	44.350	39.508

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	146.162	-	-	-	146.162
B.1 acquisti	145.878	-	-	-	145.878
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	284	-	-	-	284
C. Diminuzioni	-146.162	-	-	-	-146.162
C.1 vendite	-146.162	-	-	-	-146.162
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.581	3	-	7.257	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.581	3	-	7.257	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	504	-	-	496
TOTALE	6.581	3	509	7.257	-	501

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a cauzione per 6.581 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	4.839
Idroenergia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	512
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					5.351
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.351

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.584	7.257
a) Governi e Banche Centrali	6.581	7.013
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	3	244
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	504	496
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	504	496
TOTALE	7.093	7.758

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 3 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.257	5	-	496	7.758
B. Aumenti	6.951	-	-	8	6.959
B.1 acquisti	6.874	-	-	-	6.874
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	8	8
- imputate al conto economico	-	X	-	8	8
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	77	-	-	-	77
C. Diminuzioni	-7.624	-	-	-	-7.624
C.1 vendite	-7.244	-	-	-	-7.244
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-356	-	-	-	-356
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-24	-	-	-	-24
D. Rimanenze finali	6.584	5	-	504	7.093

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di CCT.

Tra le "vendite" sono comprese le cessioni di titoli avvenute nel mese di dicembre (244 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
all'utile su titoli (15 migliaia);
al costo ammortizzato (23 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (39 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
alla perdita su titoli (3 migliaia);
al costo ammortizzato (3 migliaia);
ai ratei cedolari di inizio periodo (18 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 118 migliaia) è di - 239 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	142.329	143.999
1. Conti correnti e depositi liberi	49.580	5.439
2. Depositi vincolati	65.807	59.925
3. Altri finanziamenti:	26.942	78.635
3.1 Pronti contro termine attivi	25.523	77.937
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.419	698
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	142.329	143.999
Totale (fair value)	142.329	143.999

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 53.532 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 1.670 migliaia, dovuta principalmente all'effetto combinato della riduzione dei pronti contro termine posti a copertura dei pronti contro termine fatti con la clientela che hanno registrato una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo (pari a 52.414 migliaia) e all'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi (pari a 44.141 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	740.247	70.794	674.943	63.604
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.122.833	185.724	3.065.088	164.439
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	109.351	3.267	112.334	3.736
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.047.560	72.699	883.461	39.904
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.019.991	332.484	4.735.826	271.683
Totale (fair value)	5.018.413	322.484	4.769.876	271.683

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 344.966 migliaia dovuto, principalmente, alle componenti "Altre operazioni" per 193.442 migliaia, ai "Mutui" per 79.030 migliaia e ai c/c per 72.494 migliaia.

Nella componente "Mutui" sono ricompresi per 41.780 migliaia crediti fondiari erogati per Terremoto Abruzzo che rientrano tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'Ambito degli accordi collettivi dettagliati in calce alla tabella A.1.2 "Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" nella parte E della nota integrativa.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 436.759 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 342.863 migliaia, "Prestiti con piano di ammortamento" per 161.263 migliaia e "Altre sovvenzioni non in c/c" per 146.736 migliaia.

Al 31 dicembre 2011 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 9.910 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente il settore agricolo secondo le seguenti leggi:

- L.R. Abruzzo 3/6/1982 n. 31 per 4.914 migliaia;
- L.R. Abruzzo 30/5/1997 n. 53 per 4.283 migliaia;
- L.1760/28 e L. 64/86 per 150 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.019.991	332.484	4.735.826	271.683
a) Governi	52.874	-	38.132	-
b) Altri enti pubblici	7.182	12	5.989	12
c) Altri soggetti	4.959.935	332.472	4.691.705	271.671
- imprese non finanziarie	3.367.301	284.052	3.118.170	223.142
- imprese finanziarie	22.214	2.028	134.413	2.437
- assicurazioni	936	-	709	-
- altri	1.569.484	46.392	1.438.413	46.092
TOTALE	5.019.991	332.484	4.735.826	271.683

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 783.039 migliaia contro i 584.286 migliaia del 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	45.458	-	880.928	-	38.284	-	786.111
1) Fair value	-	45.458	-	880.928	-	38.284	-	786.111
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	45.458	-	880.928	-	38.284	-	786.111

Legenda

VN = valore nominale o nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.902	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	13.902	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	31.556	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	31.556	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-	1395
1.1. di specifici portafogli	-	1395
a) crediti	-	1395
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-	1395

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					38	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	30	
5. Infogroup S.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	
TOTALE					38	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	31	31
B. Aumenti	7	-
B.1 acquisti	7	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	38	31
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110"

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	92.332	X	138.581
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	92.332	-	138.581

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'avviamento. Tali attività, prima dell'effettuazione del test d'impairment, si sono originate:

- per 117.859 migliaia nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo Imi che costituiscono quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti; il valore conferito, originariamente pari a 133.000 migliaia, è iscritto al netto di 10.000 migliaia trasferite nel corso del 2007 a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nell'ambito del progetto di riorganizzazione territoriale e al netto di 5.141 migliaia trasferiti nell'esercizio 2009 per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- per 20.722 migliaia derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto nel corso del 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudente adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 46.249 migliaia.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	138.581	-	-	-	-	138.581
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	138.581	-	-	-	-	138.581
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-46.249	-	-	-	-	-46.249
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-46.249	-	-	-	-	-46.249
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-46.249	-	-	-	-	-46.249
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	92.332	-	-	-	-	92.332
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-46.249	-	-	-	-	-46.249
E. Rimanenze finali lordo	138.581	-	-	-	-	138.581
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	43.872	-	35.813	-
Accantonamenti per oneri futuri	6.828	-	8.136	-
Avviamento	28.790	5.822	32.319	5.642
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	5.562	-	3.191	-
Altre	735	-	1.276	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	208	-	415	-
Altre	-	46	60	-
TOTALE	85.579	5.776	80.260	5.642
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	73	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	98	20	9	2
TOTALE	171	20	9	2
Totale attività per imposte anticipate	85.750	5.796	80.269	5.644

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	208	-	415	-
Altre	844	46	1.750	225
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	208	-	475	-
Altre	-	46	-	-
TOTALE	844	-	1.690	225
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Utili attuariali su benefici a dipendenti	-	-	30	-
TOTALE	-	-	30	-
Totale passività per imposte differite	844	-	1.720	225

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	85.902	73.436
2. Aumenti	18.158	22.187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.897	21.457
a) relative a precedenti esercizi	11	703
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.886	20.754
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	786	19
2.3 Altri aumenti	475	711
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-12.705	-9.721
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-12.451	-9.246
a) rigiri	-11.383	-9.230
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-16
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.068	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-254	-475
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	91.355	85.902

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 475 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 254 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	1.915	2.320
2. Aumenti	748	1.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	267	310
a) relative a precedenti esercizi	-	43
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	267	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	1
2.3 Altri aumenti	475	702
3. Diminuzioni	-1.819	-1.418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.565	-943
a) rigiri	-1.563	-931
b) do vute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-2	-12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-254	-475
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	844	1.915

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 475 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 254 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	11	10
2. Aumenti	180	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	178	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	178	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-1
a) rigiri	-	-1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-9
4. Importo finale	191	11

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	30	-
2. Aumenti	-	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-30	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-30	-
a) rigiri	-30	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	30

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un' attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca dell' Adriatico, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un' analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all' aumento dell' aliquota IRAP previsti dal D.L.98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", per un importo complessivo netto pari a 780 migliaia.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 14.478 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 1.604 migliaia, accoglie il debito verso l' Erario per IRAP.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	10.189	28.849
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	1.297	11.856
Partite viaggianti	1.264	3.279
Partite debitorie per valuta regolamento	11.739	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	4.717	-
Assegni ed altri valori in cassa	217	509
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	313	4.643
Partite varie	38.917	7.426
TOTALE	68.653	56.562

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrate assegni di conto corrente e check truncation per complessive 16.092 migliaia di euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.500.450	1.919.524
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.132	90.568
2.2 Depositi vincolati	2.216.055	1.559.859
2.3 Finanziamenti	271.044	268.799
2.3.1 Pronti contro temine passivi	149	150
2.3.2 Altri	270.895	268.649
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	219	298
TOTALE	2.500.450	1.919.524
<i>Fair value</i>	2.496.875	1.916.752

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (1.763.896 migliaia con la Capogruppo, 351.824 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 100.335 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi Vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 451.758 migliaia di euro sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a 124.024 migliaia, erano 124.009 migliaia nel 2010. Per le caratteristiche del prestito subordinato, si rinvia a quanto esposto nella sezione F – Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche: debiti strutturati”, 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.422.256	2.700.975
2. Depositi vincolati	159.691	59.896
3. Finanziamenti	25.300	78.085
3.1 Pronti contro termine passivi	25.300	77.794
3.2 Altri	-	291
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	100.299	80.602
TOTALE	2.707.546	2.919.558
<i>Fair value</i>	2.707.546	2.919.558

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 25.300 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Nella sottovoce "Altri debiti" sono ricompresi i depositi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui fondiari relativi al Terremoto Abruzzo per 41.780 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	22.727	-	22.727	-	43.278	-	43.278	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	22.727	-	22.727	-	43.278	-	43.278	-
Totale	22.727	-	22.727	-	43.278	-	43.278	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 20.551 migliaia passando da 43.278 migliaia del 2010 a 22.727 migliaia del 2011, dovuta alla diminuzione dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)									
	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	46.804	-	X	X	-	41318	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	46.804	-	X	X	-	41318	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	46.804	-	X	X	-	41318	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	46.804	-	X	X	-	41318	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue"

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	75.913	-	484.945	-	45.289	-	475.535
1) Fair value	-	75.913	-	484.945	-	45.289	-	475.535
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75.913	-	484.945	-	45.289	-	475.535

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Benefici	Specifici	Benefici	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	75.913	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	75.913	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2011	31.12.2010
		(migliaia di euro)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	24.666	17.676
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-510
TOTALE	24.666	17.166

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 653.502 migliaia, erano 550.570 migliaia nel 2010 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa “le Attività fiscali e le Passività fiscali”

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	15.378	32.661
Importi da riconsocere a terzi	285	274
Accreditati e partite in corso di lavorazione	15.925	44.645
Partite viaggianti	680	2.605
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	1.471	35.488
Partite creditorie per valuta regolamento	11.697	58
Oneri per il personale	2.774	3.044
Debiti verso enti previdenziali	4.279	4.267
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.829	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.634	4.564
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	7.597	4.853
Partite varie	56.739	10.906
TOTALE	121.288	143.365

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 37.403 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	35.410	37.239
B. Aumenti	8.909	8.779
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.819	1.545
B.2 Altre variazioni	7.090	7.234
C. Diminuzioni	-6.201	-10.608
C.1 Liquidazioni effettuate	-772	-3.369
C.2 Altre variazioni	-5.429	-7.239
D. Rimanenze finali	38.118	35.410

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.916 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	35.410	37.238
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	179	127
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.640	1.418
Perdite attuariali rilevate	1.916	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-1.934
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-772	-3.369
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	5.174	7.235
Altre variazioni in diminuzione	-5.429	-5.305
Esistenze finali	38.118	35.410
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 43.140 migliaia. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	38.118	35.410	37.238
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-38.118	-35.410	-37.238

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,07%	4,65%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.651	2.286
2. Altri fondi rischi ed oneri	43.932	39.006
2.1 controversie legali	14.391	14.949
2.2 oneri per il personale	27.797	22.288
2.3 altri	1.744	1.769
TOTALE	45.583	41.292

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.286	14.949	22.288	1.769	41.292
B. Aumenti	545	2.717	17.107	432	20.801
B.1 Accantonamento dell'esercizio	148	2.498	16.737	432	19.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	47	219	309	-	575
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	3	-	3
B.4 Altre variazioni	350	-	58	-	408
C. Diminuzioni	-1.180	-3.275	-11.598	-457	-16.510
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.180	-2.898	-10.299	-457	-14.834
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-15	-	-	-15
C.3 Altre variazioni	-	-362	-1.299	-	-1.661
D. Rimanenze finali	1.651	14.391	27.797	1.744	45.583

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" negli Altri fondi comprende spese amministrative a favore del personale (193 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (350 migliaia), imputabile principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto dei Fondi di quiescenza.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" delle Controversie Legali riguarda il rilascio del fondo accantonato a fronte di revocatorie fallimentari (362 migliaia).

La medesima voce degli Oneri del Personale si riferisce al rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti-

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Banca dell'Adriatico) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	760	960	17.700	17.900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.620	26.870	60.790	54.770
Perdite attuariali rilevate	2.480	-	6.210	1.530
Perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	870	-	700	-
Utili attuariali rilevati	-	-6.420	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	26.910	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
Totale utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Totale perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati			-	-
Piani finanziati parzialmente			-	-
Piani finanziati pienamente	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 4.907 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 986 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;

- 9.180 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	557.580	574.590	909.000	908.000
Rendimento atteso	27.880	25.280	49.090	44.490
Perdite attuariali rilevate	-30.450	-23.070	-1.360	-
Perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	110
Contributi versati dai partecipanti al piano	870	-	700	30
Utili attuariali rilevati	-	-	-	2.740
Utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	42.580	62.100	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	513.480	557.580	863.000	909.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 3.497 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 975 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 12.848 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	50.610	9,9	62.510	11,2	750.000	86,9	271.000	29,8
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	365.240	71,1	352.600	63,2	-	-	530.000	58,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	109.000	12,6	108.000	11,9
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	97.620	19,0	142.470	25,6	4.000	0,5	-	-
Totale	513.470	100,0	557.580	100,0	863.000	100,0	909.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
2. Fair value del piano	513.480	557.580	863.000	909.000
A. Stato del fondo	4.350	25.090	-348.030	-216.720
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-1.300	-62.630	-104.480	-8.930
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzate	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.020	10.880	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	5.720	-51.750	-104.480	-8.930
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	1.370	-	243.550	207.790

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 1.421 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta principalmente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", che per la Banca ammonta a 3.668 migliaia in riferimento alle sezioni in cui la banca risulta coobbligata.

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (137 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico derivante dalla valutazione effettuata con metodologia italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,5%	5,0%	4,7%	5,4%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tasso atteso di incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

6. Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	(migliaia di euro) Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
totale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030

12.4. Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive (11.900 migliaia), revocatorie fallimentari (1.567 migliaia), cause di lavoro (497 migliaia), cause passive collegate a sofferenza ed altre vertenze (427 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 20.225 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 1.797 migliaia, 530 migliaia e 4.642 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, integrati nell'esercizio dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (13.256 migliaia);
 - per 4.451 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 3.121 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte di contributi fondiari di cui si prevede il mancato incasso (1.551 migliaia) e spese amministrative a favore del personale (193 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2011
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause civili	14 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	12 mesi
- cause civili	17 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 272.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	272.652.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	272.652.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, ammontano a 191 migliaia e si riferiscono alla rilevazione dell'effetto relativo al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio 2009.

Le riserve da valutazione presentano un valore negativo pari a 1.251 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e delle perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	272.652	272.652	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	75.991	75.991	-	-	A, B, C	-14.195
– Riserva legale	54.530	54.530	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-15.204
– Altre Riserve libere	191	-	191	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di utili e perdite attuariali	-1.012	-	-1.012	-	(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	-239	-	-239	-	(3)	-
Totale Capitale e Riserve	402.113	403.173	-1.060	-	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi degli ultimi tre esercizi relativi alla riserva sovrapprezzi sono legati alla copertura della perdita dell'esercizio 2010, avvenuta nel corso del 2011 (14.195 migliaia).

Con riferimento alla riserva straordinaria, gli utilizzi degli ultimi tre esercizi sono riferiti: per il 2009, all'operazione di scissione verso Intesa Private Banking (5.200 migliaia) e al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo banco Napoli (24 migliaia); per il 2010, alla copertura della perdita dell'esercizio 2009 (9.401 migliaia); per il 2011, alla copertura della perdita dell'esercizio 2010 (579 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	57.273	69.926
a) Banche	9.667	9.906
b) Clientela	47.606	60.020
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	156.484	166.248
a) Banche	4.234	14.877
b) Clientela	152.250	151.371
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	238.463	242.737
a) Banche	12.172	8.875
- a utilizzo certo	12.172	8.875
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	226.291	233.862
- a utilizzo certo	415	223
- a utilizzo incerto	225.876	233.639
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	81
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	452.301	478.992

Negli impegni a utilizzo certo verso banche sono compresi i titoli da ricevere da controparti bancarie per 11.972 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.581	7.013
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.581	7.013

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)
	31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	1.465
1. regolate	1.465
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.587.889
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.420
2. altri titoli	2.586.469
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.520.542
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.056
4. Altre operazioni	2.375.698

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 192.697 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.538.152 migliaia
il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 837.544 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179	7	-	186	104
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.299	-	2.299	1.478
5. Crediti verso clientela	-	207.390	-	207.390	177.768
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	50	50	41
TOTALE	179	209.696	50	209.925	179.391

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.765 migliaia (629 migliaia nel 2010).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2011 sia per il 2010, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 1.477 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

				(migliaia di euro)	
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	39.194	X	1	39.195	16.234
3. Debiti verso clientela	10.741	X	97	10.838	6.519
4. Titoli in circolazione	X	273	-	273	397
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3	3	11
8. Derivati di copertura	X	X	3.872	3.872	3.899
TOTALE	49.935	273	3.973	54.181	27.060

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

			(migliaia di euro)	
Voci	2011	2010		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	23.464	21.325		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-27.336	-25.224		
C. Saldo (A - B)	-3.872	-3.899		

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 867 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 220 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di locazione produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	2.861	2.666
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.924	38.918
1. negoziazione di strumenti finanziari	49	22
2. negoziazione di valute	964	985
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	438	464
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.687	17.257
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.578	2.157
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.208	18.033
9.1. gestioni di portafogli	1.187	1.218
9.1.1. individuali	1.187	1.218
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	14.037	12.137
9.3. altri prodotti	2.984	4.678
D) Servizi di incasso e pagamento	5.806	5.892
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di servizi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	21.506	22.057
J) Altri servizi	15.834	13.468
TOTALE	85.931	83.001

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	9.211
- Servizio Carte di Credito	4.343
- Servizio Bancomat	1.259
- Circuiti Internazionali	17
- Altri servizi	1.004

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	35.858	35.259
1. gestioni di portafogli	1.187	1.218
2. collocamento di titoli	17.687	17.257
3. servizi e prodotti di terzi	16.984	16.784
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	37	31
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	37	31

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	6	7
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	293	194
1. negoziazione di strumenti finanziari	79	40
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	214	154
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.285	1.182
E) Altri servizi	3.034	2.497
TOTALE	4.618	3.880

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 2.151 migliaia per servizi bancomat, 309 migliaia riguardanti le carte di credito, 90 migliaia per intermediazione su operazioni finanziarie, 140 migliaia relativi a commissioni per consulenze resi da Mediocredito Italiano, 150 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIS e 194 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, "3.1 Dividendi e proventi simili: composizione", prevista dalla Banca d'Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	284	-	-	284
1.1 Titoli di debito	-	284	-	-	284
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.102
4. Strumenti derivati	7.502	177.104	-2.155	-181.572	1.089
4.1 Derivati finanziari:	7.502	177.104	-2.155	-181.572	1.089
- su titoli di debito e tassi di interesse	5.908	34.294	-561	-38.814	827
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	210
- altri	1.594	142.810	-1.594	-142.758	52
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	7.502	177.388	-2.155	-181.572	2.475

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	8.017	2.985
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	42.967	4.701
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	50.984	7.686
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-40.636	-15.850
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-3.425	-1.701
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-7.500	-694
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-51.561	-18.245
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-577	-10.559

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-923	-923	-	-867	-867
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-38	-21	-	-	-
3.1 Titoli di debito	17	-38	-21	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17	-961	-944	-	-867	-867
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite:

- alle cessioni di sofferenze eseguite per un valore lordo pari a 3.110 migliaia per le quali si sono utilizzati fondi pari a 1.712 migliaia e per un incasso di 492 migliaia;
- per 17 migliaia di euro a perdite per estinzione anticipata di crediti coperti.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" – voce 110".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.071	-71.298	-3.954	5.526	14.350	-	-	-56.447	-58.333
- Finanziamenti	-1.071	-71.298	-3.954	5.526	14.350	-	-	-56.447	-58.333
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.071	-71.298	-3.954	5.526	14.350	-	-	-56.447	-58.333

Il valore negativo globale di -56.447 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 76.323 migliaia, e riprese di valore per 19.876 migliaia, delle quali 5.526 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare delle rettifiche di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 3.954 migliaia) che posizioni deteriorate (per 72.369 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-128	-	-	57	-	2.000	1.929	97
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-128	-	-	57	-	2.000	1.929	97

La voce, avvalorata per 1.929 migliaia, si riferisce al:

- saldo positivo tra rettifiche di valore (128 migliaia) e le riprese (2.015 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela;
- a riprese di valore originate dal venir meno degli impegni di firma rilasciati dalla Banca nei confronti di altre banche (42 migliaia).

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	118.676	106.629
a) salari e stipendi	73.119	74.130
b) oneri sociali	19.872	19.766
c) indennità di fine rapporto	19	37
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale simili:	1.819	1.545
- a contribuzione definita	195	1.590
- a benefici definiti	-	-
- a benefici definiti	195	1.590
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.698	7.275
- a contribuzione definita	7.698	7.275
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	15.954	2.286
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	643	579
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-3.359	-3.751
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	809	1.274
TOTALE	116.769	104.731

Al punto g) confluisce il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	4	5
b) totale quadri direttivi	551	531
c) restante personale dipendente	941	1.037
Altro personale	-	-
TOTALE	1.496	1.573

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2011 Piani esterni	2010 Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.460	-18.860
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-87.410	-81.640
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	76.970	69.770
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	6.420
Perdita attuariale rilevata	-8.690	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1) e si riferiscono alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (195 migliaia).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.681 migliaia, ticket pasto per 1.356 migliaia, assicurazioni per 76 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 530 migliaia, nonché altri proventi netti per 1.088 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 143 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 13.256 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2.011	2.010
Spese informatiche	189	644
Manutenzione a aggiornamento software	-	1
Canoni trasmissione dati	-	5
Spese telefoniche	189	638
Spese immobiliari	5.809	4.187
canoni passivi per locazioni immobili	371	-
Spese di vigilanza	385	188
Spese per pulizia locali	1.372	1.221
Spese per manutenzioni immobili in locazione	1.035	412
Spese energetiche	1.678	1.501
Spese diverse immobiliari	968	865
Spese generali	8.125	9.064
Spese postali e telegrafiche	1.878	2.531
Spese per materiali per ufficio	774	824
Spese per trasporto e conta valori	1.616	1.639
Corrieri e trasporti	476	572
Informazioni e visure	1.061	1.222
Altre spese	2.018	1.580
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	302	696
Spese professionali e assicurative	4.575	4.590
Compensi a professionisti	392	166
Spese legali e giudiziarie	3.696	3.894
Premi di assicurazione banche e clienti	487	530
Spese promo - pubblicità e di marketing	819	908
Spese di pubblicità e rappresentanza	819	908
Servizi resi da terzi	55.154	52.700
Oneri per servizi prestati da terzi	719	421
Oneri per outsourcing interni al gruppo	54.435	52.279
Costi indiretti del personale	1.380	1.340
Oneri indiretti del personale	1.380	1.340
Recuperi	-1.477	-1.320
Totale	74.574	72.113
Imposta di bollo	9.649	9.218
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.009	1.924
Altre imposte indirette e tasse	621	518
Imposte indirette e tasse	12.279	11.660
TOTALE	86.853	83.773

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 15.302 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 13.399 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 13.256 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 143 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 1.903 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberi in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.579 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (2.702 migliaia) nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (239 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali, legati a revocatorie fallimentari (362 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi i decrementi per effetto dell'attualizzazione (133 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 219 migliaia.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 904 migliaia (950 nel 2010) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 482 migliaia ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 297 migliaia e ad altri oneri non da intermediazione per 125 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 11.721 migliaia (11.420 nel 2010). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 9.190 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.009 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 200 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 209 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 73 migliaia, e da altri recuperi per 40 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2011, come per il 2010, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali "

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, l'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 46.249 migliaia.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti"

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

		(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2011	2010	
1. Imposte correnti (-)	-10.681	-11.220	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-587	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.546	184	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.232	12.229	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.292	632	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+/-4+/-5)	-2.611	1238	

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari ad un importo di 479 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 1.067 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 1.546 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	2011
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-58.141
	(migliaia di euro)
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	18.692
Variazioni in aumento delle imposte	-22.734
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	-6.285
.Interessi passivi in deducibili	-525
.Costi e altri oneri in deducibili (ICI, spese personale, svalutazioni ecc.)	-15.924
Variazioni in diminuzione delle imposte	1.431
.Variazioni prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	780
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	148
.Variazioni imposte esercizi precedenti	479
.Altre	24
Totale variazioni delle imposte	-21.303
Onere fiscale effettivo di bilancio	-2.611

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-60.752
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-324	108	-216
a) variazioni di <i>fair value</i>	-357	118	-239
b) rigiro a conto economico	33	-10	23
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	33	-10	23
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.266	630	-1.636
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-1.916	527	-1.389
a) variazioni di <i>fair value</i>	-1916	527	-1389
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-350	103	-247
a) variazioni di <i>fair value</i>	-350	103	-247
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-2.590	738	-1.852
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-62.604

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca dell'Adriatico, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata

individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca dell'Adriatico ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca dell'Adriatico, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 04 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente

espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in

un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di

concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given

default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie

ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uso prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Banca dell'Adriatico e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	309	27	1.805	42.176	44.350
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	-	-	7.085	7.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	142.329	142.329
5. Crediti verso clientela	162.488	138.452	7.097	24.447	5.019.991	5.352.475
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	45.458	45.458
Totale 31.12.2011	162.524	138.761	7.124	26.252	5.257.039	5.591.700
Totale 31.12.2010	137.451	126.510	290	8.796	4.964.006	5.237.053

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.841	-667	2.174	X	X	42.176	44.350
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	3	7.085	-	7.085	7.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	142.329	-	142.329	142.329
5. Crediti verso clientela	767.466	-434.982	332.484	5.060.296	-40.305	5.019.991	5.352.475
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	45.458	45.458
Totale 31.12.2011	770.310	-435.649	334.661	5.209.710	-40.305	5.257.039	5.591.700
Totale 31.12.2010	666.543	-393.496	273.047	4.924.452	-37.118	4.964.006	5.237.053

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 667 migliaia (pari a 607 migliaia al 31.12.10).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 26.385 migliaia a valori lordi e a 26.165 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 5.183.325 migliaia a valori lordi e a 5.230.874 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 35.166 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.400 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 6.468 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 43.454 migliaia, 16.043 migliaia e 8.249 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	142.329	X	-	142.329
Totale A	142.329	-	-	142.329
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	70.259	X	-	70.259
Totale B	70.259	-	-	70.259
Totale A+B	212.588	-	-	212.588

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	553.101	-390.610	X	162.491
b) Incagli	175.950	-37.498	X	138.452
c) Esposizioni ristrutturate	9.496	-2.399	X	7.097
d) Esposizioni scadute	28.922	-4.475	X	24.447
e) Altre attività	5.067.381	X	-40.305	5.027.076
Totale A	5.834.850	-434.982	-40.305	5.359.563
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	16.201	-1.737	X	14.464
b) Altre	458.950	X	-1.564	457.386
Totale B	475.151	-1.737	-1.564	471.850

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche forfettarie al 31 dicembre 2011, è risultato pari a 40,3 milioni. Come dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione, le rettifiche di valore sui crediti in bonis sono "congrue" alla copertura dei rischi derivanti da un eventuale rischio di insolvenza dei crediti erogati a favore della clientela colpita dal terremoto in Abruzzo dell'aprile 2009.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	490.550	164.356	303	9.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	115.068	167.137	9.299	87.338
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.203	10.086	-	78.043
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	93.858	48.760	8.053	299
B.3 altre variazioni in aumento	16.007	17.291	1.246	8.996
C. Variazioni in diminuzione	-52.517	-155.543	-106	-68.023
C.1 uscite verso crediti in bonis	-984	-22.412	-	-14.265
C.2 cancellazioni	-20.809	-1.090	-	-28
C.3 incassi	-28.429	-30.415	-15	-4.771
C.4 realizzi per cessioni	-1.997	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-294	-10.1626	-91	-48.959
C.6 altre variazioni in diminuzione	-4	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	553.101	175.950	9.496	28.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 8.272 migliaia, per gli incagli 797 migliaia, per i ristrutturati 25 migliaia e per gli scaduti 16 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 1.707 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	353.119	38.946	13	811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	71.481	24.544	2.742	4.608
B.1. rettifiche di valore	45.640	22.408	-	4.321
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.312	320	2.717	217
B.3. altre variazioni in aumento	10.529	1.816	25	70
C. Variazioni in diminuzione	-33.990	-25.992	-356	-944
C.1. riprese di valore da valutazione	-6.127	-4.581	-343	-363
C.2. riprese di valore da incasso	-6.347	-2.070	-	-45
C.3. cancellazioni	-20.809	-1.090	-	-28
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-18.051	-13	-502
C.5. altre variazioni in diminuzione	-707	-200	-	-6
D. Rettifiche complessive finali	390.610	37.498	2.399	4.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre la quasi totalità delle "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
	(migliaia di euro)							
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	200.467	43	-	-	332.487	4.968.895	5.501.892
B. Derivati	-	56.159	-	-	-	2.174	31475	89.808
B.1. Derivati finanziari	-	56.159	-	-	-	2.174	31475	89.808
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	120	-	-	-	2.207	211.511	213.838
D. Impegni a erogare fondi	-	35	-	-	-	10.083	228.345	238.463
Totale	-	256.781	43	-	-	346.951	5.440.226	6.044.001

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+, F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	1972	352.385	1502.061	2.283.257	721.258	46.123	332.487	262.349	5.501.892
B. Derivati	-	64.273	3.970	11.766	5.417	1.709	2.174	499	89.808
B.1. Derivati finanziari	-	64.273	3.970	11.766	5.417	1.709	2.174	499	89.808
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	44	41.630	64.146	64.410	8.140	291	2.207	32.970	213.838
D. Impegni a erogare fondi	-	95	50.534	100.357	49.249	4.465	10.083	22.860	238.463
Totale	2.016	459.203	1620.711	2.459.790	784.064	52.588	346.951	318.678	6.044.001

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai

segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione net	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				TOTALE (1) + (2)
		Immobili	Finco	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati	Crediti di firma	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	25.523	-	25.523	-	-	-	-	-	-	25.523
1.1 totalmente garantite	25.523	-	25.523	-	-	-	-	-	-	25.523
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione net	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				TOTALE (1) + (2)			
		Immobili	Finco	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati	Crediti di firma	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.741.982	7.385.873	40.286	17.989	-	-	-	-	-	404	626	994.924	8.440.102
1.1 totalmente garantite	3.628.437	7.381.591	32.628	15.783	-	-	-	-	-	224	506	932.147	8.362.879
- di cui deteriorate	226.928	563.597	4.709	244	-	-	-	-	-	119	229	66.733	635.631
1.2 parzialmente garantite	113.545	4.282	7.658	2.206	-	-	-	-	-	180	120	62.777	77.223
- di cui deteriorate	13.845	199	225	67	-	-	-	-	-	5	-	11.150	11.646
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	271.229	166.454	29.939	2.594	-	-	-	-	-	136	264	72.440	271.827
2.1 totalmente garantite	252.920	163.525	27.219	2.370	-	-	-	-	-	136	264	66.688	260.202
- di cui deteriorate	11.320	6.373	195	-	-	-	-	-	-	-	-	2.846	9.414
2.2 parzialmente garantite	18.309	2.929	2.720	224	-	-	-	-	-	-	-	5.752	11.625
- di cui deteriorate	103	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	100	103

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	59.455	59.455	-	-	-	12.007	12.007	71.462	54.103
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTITÀ PUBBLICI													
Esposizione netta	12	-	-	-	7.182	7.194	-	-	-	-	8.352	15.546	14.439
Rettifiche valore specifiche	-67	-	-	-	X	-67	-	-	-	X	-	-67	-60
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-90	-90	X	X	X	-160	-160	-250	-506
SOCIETÀ FINANZIARIE													
Esposizione netta	229	1.759	-	42	22.718	24.748	-	-	-	19.192	19.192	43.940	160.153
Rettifiche valore specifiche	-62	-525	-	-9	X	-1.146	-	-	-	X	-	-1.146	-926
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	256	256	X	X	X	40	40	296	-761
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	936	-	-	-	-	-	936	709
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	135.627	19.204	6.890	22.331	3.367.301	3.651.353	1.459	9.667	3.333	399.278	413.737	4.065.090	3.772.699
Rettifiche valore specifiche	-356.732	-32.136	-2.399	-4.230	X	-395.497	-1.029	-279	-428	X	-1.736	-397.233	-356.395
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-35.315	-35.315	X	X	X	-1.183	-1.183	-36.498	-34.753
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	26.623	17.489	207	2.074	1.569.484	165.877	-	5	-	18.557	18.562	163.439	1.496.050
Rettifiche valore specifiche	-33.199	-4.837	-	-236	X	-38.272	-	-1	-	X	-1	-38.273	-37.115
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4.644	-4.644	X	X	X	-11	-11	-4.825	-4.620

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	3.987	-6.639	3.334	-5.592	80.774	-152.755	74.237	-225.542	159	-82
A.2. Incagli	178	-37	1.130	-160	41.333	-8.977	95.237	-28.290	574	-34
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	7.097	-2.399	-	-
A.4. Esposizioni scadute	3	-1	-	-	11.974	-2.151	12.470	-2.323	-	-
A.5. Altre esposizioni	56.574	-749	66.803	-1.078	2.396.628	-17.435	2.503.069	-21.032	4.002	-11
Totale A	60.742	-7.426	71.267	-6.830	2.530.709	-181.318	2.692.110	-279.586	4.735	-127
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	351	-233	1.108	-796	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	4.291	-55	5.381	-225	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	15	-4	-	-	1.985	-420	1.333	-4	-	-
B.4. Altre esposizioni	12.081	-12	13.198	-28	2.410.13	-730	166.004	-591	25.090	-203
Totale B	12.096	-16	13.198	-28	2.47.640	-1.438	173.826	-1.616	25.090	-203
TOTALE (A+B) 31.12.2011	72.838	-7.442	84.465	-6.858	2.778.349	-182.756	2.865.936	-281.202	29.825	-330
TOTALE 31.12.2010	71.135	-5.940	101.549	-6.430	2.561.399	-164.844	2.698.751	-257.238	65.319	-684

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	141.176	-	-	-	3	-	-	-	1.150	-
Totale A	141.176	-	-	-	3	-	-	-	1.150	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	56.478	-	-	-	13.781	-	-	-	-	-
Totale B	56.478	-	-	-	13.781	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	197.654	-	-	-	13.784	-	-	-	1.150	-
TOTALE 31.12.2010	193.445	-	-	-	13.389	-42	-	-	11.058	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	283.259	377.857
b) Numero	9	11

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.048.792 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 283.259 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto delle differenze tra le perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,61% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,77%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca dell'Adriatico connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e

passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +6 milioni (-5,5 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2010 pari a +7 milioni e -7 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 2,1 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 2,2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 3,4 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,1 milioni (1,3 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 0,7 milioni ed un valore massimo pari a 2,1 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 1,4 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca dell'Adriatico alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca dell'Adriatico effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	52.381	799	2.545	9.213	3.277	4.069
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.946	94	84	155	3.222	3.975
A.4 Finanziamenti a clientela	46.435	705	2.461	9.058	55	94
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	997	417	349	113	235	376
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	53.143	2.090	2.888	9.360	3.487	4.431
C.1 Debiti verso banche	12.169	850	1.859	8.484	-	334
C.2 Debiti verso clientela	40.974	1.240	1.029	876	3.487	4.097
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	11	1	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni	31.819			32		6.851
posizioni lunghe	16.325			17		3.364
posizioni corte	15.494			15		3.487
- Altri derivati	248.657	61.621	3.690	14.377	8.972	444.112
posizioni lunghe	124.028	31.237	1.844	7.188	4.482	222.055
posizioni corte	124.629	30.384	1.846	7.189	4.490	222.057
TOTALE ATTIVITA'	193.731	32.453	4.738	16.531	7.994	229.864
TOTALE PASSIVITA'	193.277	32.475	4.734	16.564	7.977	229.975
SBILANCIO (+/-)	454	-22	4	-33	17	-111

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.496.775	-	1.490.199	-
a) Opzioni		201.700	-	226.258	-
b) Swap		1.283.103	-	1.255.066	-
c) Forward		11.972	-	8.875	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		830.622	-	600.307	-
a) Opzioni		86.043	-	25.340	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		713.137	-	520.930	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		31.442	-	54.037	-
4. Merci		46.624	-	24.608	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		2.374.021	-	2.115.114	-
VALORIMEDI		2.304.338	-	2.049.280	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.365.873	-	1.261.646	-
a) Opzioni		227.427	-	262.341	-
b) Swap		1.138.446	-	999.305	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.365.873	-	1.261.646	-
VALORI MEDI		1.422.900	-	1.205.444	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	44.350	-	39.508	-
a) Opzioni	1.943	-	3.146	-
b) Interest rate swap	25.144	-	24.103	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.886	-	9.673	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.377	-	2.586	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	45.458	-	38.284	-
a) Opzioni	13.902	-	13.581	-
b) Interest rate swap	31.556	-	24.703	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	89.808	-	77.792	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	46.804	-	41.317	-
a) Opzioni	2.008	-	3.324	-
b) Interest rate swap	27.448	-	25.739	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.970	-	9.667	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.378	-	2.587	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	75.913	-	45.289	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	75.913	-	45.288	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	122.717	-	86.606	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	754.373	243	-	740.653	1506
- fair value positivo	-	-	167	3	-	25.662	1
- fair value negativo	-	-	-28.029	-	-	-172	-
- esposizione futura	-	-	2.367	-	-	1.929	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	618.558	-	-	211.450	614
- fair value positivo	-	-	10.174	-	-	7.796	14
- fair value negativo	-	-	-15.861	-	-	-2.209	-
- esposizione futura	-	-	5.619	-	-	2.205	3
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	23.312	-	-	23.312	-
- fair value positivo	-	-	358	-	-	175	-
- fair value negativo	-	-	-175	-	-	-358	-
- esposizione futura	-	-	2.331	-	-	2.331	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1365.873	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	45.458	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-75.913	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.643	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.767.066	423.039	183.916	2.374.021
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	917.644	395.217	183.916	1.496.777
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	802.798	27.822	-	830.620
A.4 Derivati finanziari su altri valori	46.624	-	-	46.624
B. Portafoglio bancario	137.666	577.960	650.247	1.365.873
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	137.666	577.960	650.247	1.365.873
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	1.904.732	1.000.999	834.163	3.739.894
Totale 31.12.2010	1.550.748	1.018.431	807.581	3.376.760

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di

difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.087.289	71.128	69.211	249.399	415.795	268.821	305.056	1.456.937	1.478.303	3
A.1 Titoli di Stato	39	-	-	-	-	-	-	6.542	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.087.250	71.128	69.211	249.399	415.795	268.821	305.056	1.450.395	1.478.303	-
- Banche	48.806	1.589	1.500	4.850	67.823	3.470	277	537	-	-
- Clientela	1.038.444	69.539	67.711	244.549	347.972	265.351	304.779	1.449.858	1.478.303	-
Passività per cassa	2.395.523	2.027	9.924	1016.136	547.623	319.583	59.364	304.471	449.272	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.382.068	-	7.777	1.009.565	527.573	281.799	47.008	120.263	350.000	-
- Banche	5.961	-	-	1.000.000	500.000	250.000	-	100.000	350.000	-
- Clientela	2.376.107	-	7.777	9.565	27.573	31.799	47.008	20.263	-	-
B.2 Titoli di debito	2.489	452	647	1.753	5.910	5.601	5.082	793	-	-
B.3 Altre passività	10.966	1.575	1.500	4.818	14.140	32.183	7.274	183.415	99.272	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	56.639	3.128	35.542	50.430	113.079	117.312	12.065	-	-
- Posizioni corte	-	68.014	3.535	35.962	50.427	101.094	117.310	12.066	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	25.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	27.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11077	1246	527	1218	7.294	2.190	2.427	26.938	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11077	1246	527	1218	7.294	2.190	2.427	26.938	-	-
- Banche	537	-	-	-	2.087	1.391	1.932	-	-	-
- Clientela	10.540	1.246	527	1.218	5.207	799	495	26.938	-	-
Passività per cassa	42.760	773	156	312	3.063	2.250	2.724	4	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	42.760	773	156	312	2.593	2.250	2.724	4	-	-
- Banche	10.926	773	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	31.834	-	156	312	2.593	2.250	2.724	4	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	470	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.684	2.810	28.425	14.308	31.239	23.632	12.309	-	-
- Posizioni corte	-	10.292	2.781	28.370	14.170	30.982	23.277	12.309	-	-
C.2 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	896	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	6	398	-	-	-	-
- Posizioni corte	403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	262	-	131	262	147	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	262	-	131	262	147	-	-	-	-	-
- Banche	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	168	-	131	262	147	-	-	-	-	-
Passività per cassa	596	850	-	-	-	-	561	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	596	850	-	-	-	-	561	-	-	-
- Banche	-	850	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	596	-	-	-	-	-	561	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.579	862	1.964	4.080	8.261	10.332	156	-	-
- Posizioni corte	-	5.573	431	1.544	4.080	8.260	10.332	156	-	-
C.2 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	409	81	1987	3.974	2.482	325	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	409	81	1987	3.974	2.482	325	-	-	-	-
- Banche	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	253	81	1987	3.974	2.482	325	-	-	-	-
Passività per cassa	839	8.483	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	839	8.483	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	8.483	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	838	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	38	-	109	72	6.986	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	38	-	109	70	6.986	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	161	-	576	1.152	524	138	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	161	-	576	1.152	524	138	-	-	-	-
- Banche	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	77	-	576	1.152	524	138	-	-	-	-
Passività per cassa	2.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	996	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	34	-	1.316	494	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	1.316	494	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	81	3.140	-	-	55	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	81	3.140	-	-	55	-	-	-	-	-
- Banche	81	3.140	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	55	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.943	-	-	-	204	138	194	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.943	-	-	-	204	138	194	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.943	-	-	-	204	138	194	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	954	-	-	568	1.142	1816	-	-	-
- Posizioni corte	-	962	-	-	568	1.143	1816	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	207	3.776	-	-	37	50	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	207	3.776	-	-	37	50	-	-	-	-
- Banche	199	3.776	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	37	50	-	-	-	-
Passività per cassa	2.759	-	6	12	259	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.759	-	6	12	259	-	-	-	-	-
- Banche	334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.425	-	6	12	259	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
scambio										
di capitale										
- Posizioni lunghe	-	39.833	-	5.922	35.022	61.686	82.450	507	-	-
- Posizioni corte	-	39.836	-	5.923	35.021	61.685	82.555	526	-	-
C.2 Derivati finanziari senza										
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
erogare										
fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

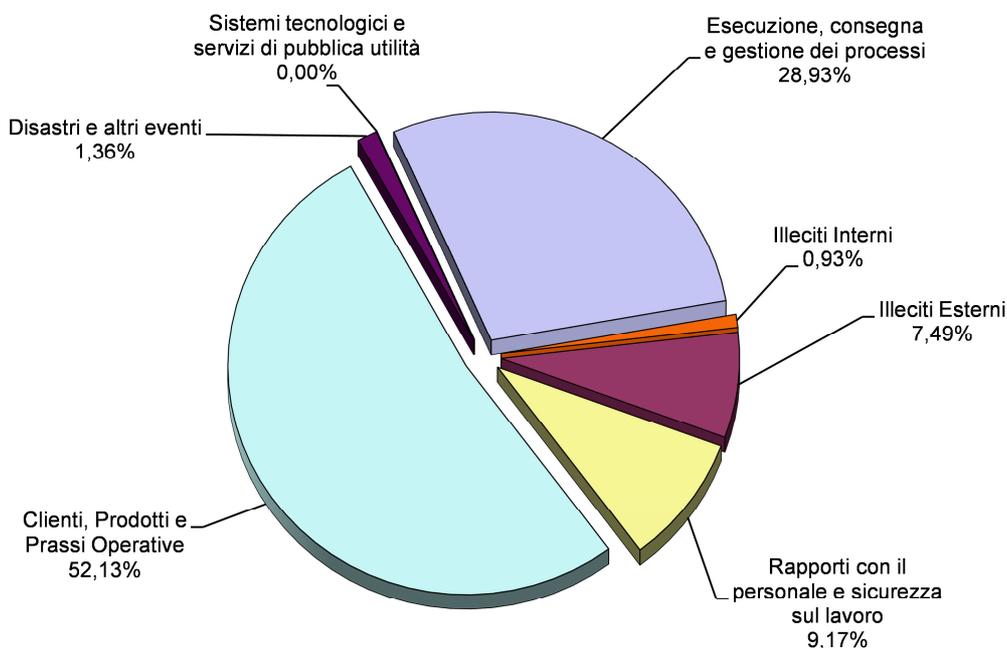
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 25.760 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	272.652	272.652
2. Sovrapprezzi di emissione	75.991	90.186
3. Riserve	54.721	55.300
- di utili	191	770
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	191	770
- altre	54.530	54.530
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-1.251	601
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-239	-23
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.012	624
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-60.752	-14.774
Totale	341.361	403.965

La variazione negativa della voce "sovrapprezzi di emissione" è dovuta alla parziale copertura della perdita dell'esercizio 2010 per 14.195 migliaia.

Con riferimento alla voce "Riserve - di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce "Riserve - di utili d) altre" è dovuta all'utilizzo della riserva straordinaria (579 migliaia) per la parziale copertura della perdita dell'esercizio 2010.

La riserva legale ammonta a 54.530 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve - Altre" essa viene riportata per il suo intero

ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Con riferimento al punto "6. riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.	(migliaia di euro)
A. Esistenze iniziali	-23	-	-	-	-	-	-	569	55	-	
B. Aumenti	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 altre variazioni	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Diminuzioni	-240	-	-	-	-	-	-	-1389	-247	-	
C.1 riduzioni di fair value	-238	-	-	-	-	-	-	-1389	-247	-	
C.2 altre variazioni	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Rimanenze finali	-239	-	-	-	-	-	-	-820	-192	-	

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010		(migliaia di euro)
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	-	-239	2	-25	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	
TOTALE	-	-239	2	-25	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.	(migliaia di euro)
1. Esistenze iniziali	-23	-	-	-	
2. Variazioni positive	24	-	-	-	
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	24	-	-	-	
- da deterioramento	-	-	-	-	
- da realizzo	24	-	-	-	
2.3 altre variazioni	-	-	-	-	
3. Variazioni negative	-240	-	-	-	
3.1 riduzioni di fair value	-238	-	-	-	
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-	
da realizzo	-2	-	-	-	
3.4 altre variazioni	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	-239	-	-	-	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9°, e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni e altre riserve libere, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita dell'esercizio, dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite il conferimento, avvenuto nel 2006, del ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI (all'epoca Capogruppo) e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito - e dalle riserve da valutazione delle perdite attuariali relative ai fondi a prestazione definita e al Tfr. Sempre con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai

sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Quanto ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 1 migliaio (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle vendite/scadenze intervenute) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -6 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse al 31 dicembre 2011). Esistono altresì riserve negative per -239 migliaia relative a titoli che, ai fini del patrimonio di vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare include la quota del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza (nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre), di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, nonché l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail per la parte computabile.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.

L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca dell'Adriatico per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 660 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (12.295 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, era prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Tale facoltà non è stata esercitata. Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	251.123	266.699
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.251	-8.420
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.251	-8.420
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	249.872	258.279
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	659	2.708
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	249.213	255.571
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	136.295	137.376
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	311
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	623
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-312
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	136.295	137.687
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	659	2.708
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	135.636	134.979
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	384.849	390.550
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	384.849	390.550

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Banca dell'Adriatico) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto attiene i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorché sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca dell'Adriatico. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.417.175	6.035.324	3.013.093	3.260.787
1. Metodologia standardizzata	1.819.496	1.956.950	963.875	1.031.474
2. Metodologia basata sui rating interni	4.597.679	4.078.374	2.049.218	2.229.313
2.1 Base	2.830	-	2.716	-
2.2 Avanzata	4.594.849	4.078.374	2.046.502	2.229.313
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			241.047	260.863
B.2 Rischi di mercato			48	208
1. Metodologia standard	X	X	48	208
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	25.760	42.729
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	25.760	42.729
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-66.714	-75.950
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	200.141	227.850
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.501.762	2.848.127
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,96%	8,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,38%	13,71%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo: tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	953	904
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27	19
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	980	923

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo

pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo, se indicato, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- l'accentramento presso la Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a 17.060 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2011 661 migliaia, crediti per IRES 681 migliaia, debiti per IRES 3.171 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella

10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per rimborso IRAP 313 migliaia (l'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre Attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	149.737	151.492
Totale altre attività	334	4.716
Totale passività finanziarie	1913.114	1323.323
Totale altre passività	7.944	18.335
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.189	1.395
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-23.760	-11.163
Totale commissioni attive	7.029	3.812
Totale commissioni passive	-68	-86
Totale costi di funzionamento	-17.755	-18.847
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-3.057	-161
Totale altri ricavi	481	7.576
Totale altri costi	-	-10.379
Impegni	12.172	8.875
Garanzie rilasciate	120	42.006

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 67.868 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Bda nei confronti delle Banche estere); la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 13.489 migliaia.

Tra le principali operazioni in essere tra la Banca e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- il rilascio da parte della Capogruppo di una "Comfort Letter" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KfW)"; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad 30.000 migliaia con un utilizzo, al 31 dicembre 2011, pari a 25.148 migliaia;
- l'accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un plafond, pari a 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti;
- il contratto di finanziamento dell'importo di 100.000 migliaia, con rimborso ammortizzato, avente decorrenza 16 novembre 2009 e scadenza 31 dicembre 2026 (operazione di funding conclusa a seguito dell'operazione di conferimento delle succursali ex Intesa)

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	88	67
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	819	1257
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-9
Totale commissioni attive	5	13
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-980	-923
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	1.356	1.388
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.836	1.968
Totale altre passività	156	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	39	27
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-7	-7
Totale commissioni attive	17	38
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-370	-
Totale altri ricavi	3	1
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	161	514

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie reali per 97 migliaia.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non espongono quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	246	183
Totale altre passività	5	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	-	1
Totale commissioni passive	-119	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	217

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 516 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	48	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	47.151	105.052	-	-	40.347	74.880	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	150	-	-	-	188	-	-
Banca Prossima SpA	6	-	-	-	-	-	-	-
Bank of Alexandria S.A.E.	-	-	-	-	-	-	6	-
Banka Koper D.D.	-	-	-	-	-	-	13	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	4.114	-	-	-	4.071	-
Eurizon Capital SA	471	-	-	-	502	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.836	-	-	-	2.257	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	829	-	-	-	362	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	-	-	-	-	2	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	107	70	-	-	143	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	475.848	-	-	-	475.499	7.078	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A	-	3.480	-	-	-	8.093	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	7	-	-	-	7	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	114	-	-	-	352	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial	-	-	-	-	-	-	69	-
Intesa Vita SpA (**)	-	-	-	-	204	-	-	-
Leasint SpA	951	1.542	-	-	373	944	726	-
Mediocredito Italiano SpA	15	19	-	-	30	92	-	-
Mediofactoring SpA	798	7	-	-	3	-	-	-
Moneta SpA	1.570	-	-	-	1.062	-	-	-
Neos Finance SpA	4	-	-	-	5	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	29	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	80	591	-	-	140	365	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-	-	-	1	8	-	-
Società Europeene de Banque S.A.	-	100.335	-	-	-	100.268	-	-
Agriventure SpA	-	138	-	-	-	-	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	7	-	-	-	-	-	-
Italfondriario SpA	-	323	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	39	-	-	-	-	-	-
Totale	53.939	687.678	4.114	-	45.788	660.339	11.963	-

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA

(**) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-92	-	-63
Banca Imi SpA	120.617	-173.003	128.247	-15.1657
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-150	-	-188
Banca Prossima SpA	207	-	212	-
Banco di Napoli SpA	-	-	162	-11
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	247	-	557	-61
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-57
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	26	-	60	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	160	-93	62	-
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	122	-	-	-
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	-	-	-	-24
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	-	-	23	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	19	-	79	-38
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-	2	-
Eurizon Capital SA	3.062	-	2.428	-
Eurizon Capital SGR SpA	8.376	-	9.937	-
Infogroup Scpa	-	-11	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	9.380	-	7.397	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	2.270	-	1.942	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-12.595	-	-2.852
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.847	-37.116	1.707	-34.011
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	29	-	29	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	433	-143	406	-49
Intesa Vita SpA (**)	-	-	162	-
Leasint SpA	867	-	373	-
Mediocredito Italiano SpA	203	-195	98	-156
Mediofactoring SpA	19	-7	5	-40
Moneta SpA	2.104	-	4.369	-1
Neos Finance SpA	19	-13	21	-59
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-83	-	-60
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	145	-2.060	140	-1.615
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-	1	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-2.410	-	-1.858
Agriventure SpA	-	-292	141	-272
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-11	-	-
Italfondario SpA	-	-367	-	-
Sia SpA	-	-403	-	-
Totale	150.152	-229.044	158.560	-193.072

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA

(**) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il "Prestito Subordinato" per 124.000 migliaia e i "Prestiti a lungo termine" per 350.000 migliaia concessi dalla suddetta società a favore della Banca; tra quelle nei confronti di Società Européenne de Banque SA è compreso il "Prestito a lungo termine" concesso dalla suddetta società a favore della Banca per 100.000 migliaia.

Inoltre, a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 60 migliaia.

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Bda e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che

- concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 37.116 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
 - l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
 - l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
 - l'accordo con Banca BISS S.p.A. per disciplinare le attività che Bda svolgerà per conto di Banca BISS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
 - i contratti con Banca Prossima S.p.A. e BISS S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
 - l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Bda;
 - l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
 - l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
 - gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
 - gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
 - l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Bda per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Bda un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
 - l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
 - il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
 - l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
 - la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
 - i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
 - l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
 - l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
 - l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
 - l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
 - il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 259 migliaia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancario

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

A seguito delle variazioni nell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2011, alla data del 31 dicembre non sussistono più stock option assegnate a Manager della banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)		Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,042	(a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-		-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-		-
B.2 Altre variazioni	-	-	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-		-
C.1 Annullate	-	-	-		-
C.2 Esercitate	-	-	-		-
C.3 Scadute	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-467.250	3,9511	-		30/04/2012
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	-	-	-		-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-		-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2010

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione	
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1166/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni in forma legale del leasing	126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 19 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		44.350	39.508
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.350	39.508
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		7.093	7.759
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.093	7.759
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		142.329	143.999
	Voce 60 - Crediti verso banche	142.329	143.999
Crediti verso clientela		5.352.475	5.007.509
	Voce 70 - Crediti verso clientela	5.352.475	5.007.509
Partecipazioni		38	31
	Voce 100 - Partecipazioni	38	31
Attività materiali e immateriali		92.332	138.581
	Voce 110 - Attività materiali	-	-
	+ Voce 120 - Attività immateriali	92.332	138.581
Attività fiscali		106.025	101.367
	Voce 130 - Attività fiscali	106.025	101.367
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		182.262	173.829
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	68.150	77.588
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	45.458	38.284
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	1.395
	+ Voce 150 - Altre attività	68.654	56.562
Totale attività	Totale dell'attivo	5.926.904	5.612.583
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2011	2010
Debiti verso banche		2.500.450	199.524
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.500.450	199.524
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.730.273	2.962.836
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.707.546	2.919.558
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	22.727	43.278
Passività finanziarie di negoziazione		46.804	41318
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	46.804	41318
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		2.448	2.417
	Voce 80 - Passività fiscali	2.448	2.417
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		221.867	205.821
	Voce 60 - Derivati di copertura	75.913	45.289
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	24.666	17.166
	+ Voce 100 - Altre passività	121.288	143.366
Fondi a destinazione specifica		83.701	76.702
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	38.118	35.410
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	45.583	41.292
Capitale		272.652	272.652
	Voce 180 - Capitale	272.652	272.652
Riserve (al netto delle azioni proprie)		130.712	145.486
	Voce 160 - Riserve	54.721	55.300
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	75.991	90.186
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-1.251	601
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-1.251	601
Utile (Perdita) d'esercizio		-60.752	-14.774
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-60.752	-14.774
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	5.926.904	5.612.583

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
Interessi Netti		159.172	154.796
	Voce 30 - Margine di interesse	155.744	152.331
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	5.526	4.473
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.879	-1.668
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-219	-340
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		80.522	78.439
	Voce 60 - Commissioni nette	81.313	79.121
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-791	-682
Risultato dell'attività di negoziazione		1.877	-7.391
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.475	3.168
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-577	-10.559
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-21	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-382	-251
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	10.817	10.470
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-11.199	-10.721
Proventi operativi netti		241.189	225.593
Spese del personale		-10.149	-102.744
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-16.769	-104.731
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	13.399	319
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.879	1.668
Spese amministrative		-72.961	-72.369
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-86.854	-83.773
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	11.899	10.722
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	791	682
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	1.903	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-	-
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-174.452	-175.113
Risultato della gestione operativa		66.737	50.480
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.360	-2.597
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.579	-2.937
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	219	340
Rettifiche di valore nette sui crediti		-60.967	-63.576
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-923	-867
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-56.447	-58.333
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-5.526	-4.473
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1.929	97
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		3.410	-5.693
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-8.265	1.150
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.611	1.238
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-4.288	-88
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-1.366	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-110.14	-231
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-13.399	-319
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-1.903	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	4.288	88
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-44.883	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-46.249	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	1.366	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-60.752	-14.774

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico
della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al
31/12/2010

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	PricewaterhouseCoopers SpA	116
Servizi di attestazione ²	PricewaterhouseCoopers SpA	16
Servizi di consulenza fiscale	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	-
Totale competenza 2010		132

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione riguardano l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile sull'esercizio 2011

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti informativi complementari che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa, dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

In dettaglio con riguardo allo svolgimento della nostra attività istituzionale diamo atto:

- di aver tenuto, nel 2011, 15 riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche a campione, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- di avere assistito a tutte le 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di

The image shows three handwritten signatures in black ink on the right side of the page. The top signature is a stylized, cursive signature. The middle signature is also cursive and appears to be a different name. The bottom signature is a simple, vertical cursive signature.

quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo Statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza;

- di aver partecipato all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 tenutasi il 4 aprile 2011 e a quella del 16 novembre 2011 per il conferimento di incarico di revisione legale dei conti alla KPMG SpA per gli anni dal 2012 al 2020;
- di aver vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa della Società, dei sistemi dei controlli interni e di aver tenuto costantemente presente le linee operative per i Collegi Sindacali delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo predisposte dalla Capogruppo;
- di avere avuto vari incontri, ai sensi del disposto dell'art. 150 TUF e dell'art. 2409-septies c.c., con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, incaricata del controllo legale dei conti fino alla chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2011, al fine di un tempestivo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo alla quale è stata affidata in outsourcing, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per i Gruppi Bancari, parte delle attività di controllo nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata prassi del Gruppo, usufruendo delle metodologie e degli strumenti sviluppati dalla Capogruppo;



- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili delle Unità della Banca.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo Statuto e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, terzo comma, 2497-bis quinto comma e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione e con analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare a campione la conformità alla legge ed allo Statuto sociale delle azioni deliberate che non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali



della Banca e non abbiamo rilevato evidenti disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo inoltre che le iniziative attuate e da attuare consentiranno un sempre maggiore presidio dei rischi a tal riguardo.

Abbiamo constatato l'attività del presidio svolto dall'Organismo di Vigilanza in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni al fine di valutarne l'adeguatezza. Abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dalla Direzione Centrale Internal Auditing e condividiamo le misure correttive dalla stessa proposte.

Da parte nostra riteniamo che le attività svolte in outsourcing dalle Direzioni Centrali Internal Auditing e Compliance della Capogruppo rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed idoneo a garantire il presidio dei rischi, il rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne.

Abbiamo esaminato, al fine del rilascio delle osservazioni richieste dalle disposizioni speciali in materia, la relazione annuale della Direzione Centrale Compliance della Capogruppo sulle verifiche effettuate sull'attività di prestazione di servizi di investimento resa ai sensi all'art. 16, comma 3, del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007, la relazione annuale della Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo sull'attività di revisione interna redatta ai sensi dell'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007 nonché la relazione annuale della Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo sull'attività di



gestione del rischio nell'ambito dei servizi di investimento resa ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Abbiamo ottenuto le informazioni dai Responsabili delle Unità della Banca e dalla Società di Revisione ed effettuato l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

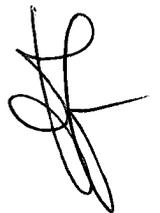
Incarico di revisore legale dei conti

In base alle informazioni acquisite gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota Integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono a prestazioni di revisione contabile ed a servizi di attestazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha ricevuto, ai sensi dell'art. 17 comma 9 del D.Lgs. n. 39/2010, la lettera con la quale la PricewaterhouseCoopers SpA ha confermato la propria indipendenza e di non aver fornito servizi non di revisione.

Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione, la quale ha dichiarato di operare in conformità ai doveri ed ai compiti indicati negli articoli del Codice Civile e del TUF ed esprime il proprio giudizio con apposita relazione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al



bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, come anzi precisato, mediante incontri con i Responsabili delle Unità della Banca interessati e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del rendiconto finanziario; in particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota Integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento rettificato da Euro 138.580.639 ad Euro 92.331.879. Conveniamo con il Consiglio di Amministrazione che ha rideterminato il valore di avviamento con il test di impairment al 31/12/2011



il cui valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value che il Collegio ha specificatamente analizzato in un apposito verbale.

La Società di Revisione, da noi interpellata su tale argomento, ha confermato la congruità della svalutazione dell'avviamento operata nell'esercizio ed il valore finale dello stesso riportato in Bilancio;

- abbiamo accertato che la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

La Società di Revisione ha effettuato la propria relazione in base agli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in merito al lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta non sono emersi elementi degni di rilievo.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2011, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio, che ha registrato una perdita di €uro 60.751.996,27, le cui cause sono state illustrate compiutamente dagli Amministratori, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione dello stesso ed alla proposta di coprire totalmente la perdita con l'utilizzo



integrale delle "Altre riserve libere" per €uro 190.960,12 e per la quota residua di €uro 60.561.036,15 della "Riserva sovrapprezzi di emissione".

Con l'approvazione del Bilancio 2011 scade il mandato triennale conferito a questo Collegio Sindacale; nel ringraziare per la fiducia accordata, si invita l'Assemblea a provvedere in merito.

Pesaro, li 16 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Giampaolo FARINA
Vincenzo d'ANIELLO
Luca DEL FEDERICO

Handwritten signatures of the three members of the Board of Directors: Giampaolo Farina, Vincenzo d'Aniello, and Luca del Federico. The signatures are written in black ink and are positioned to the right of the printed names.



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 165 del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista della
Banca dell'Adriatico SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca dell'Adriatico SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca dell'Adriatico SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2011.

Bologna, 16 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', with a long horizontal stroke extending to the right.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)